



Comune di G I N O S A

Provincia di Taranto

PIANO COMUNALE DELLE COSTE

L.R. 10 aprile 2015, n. 17

RICONIZIONE FISICO - GIURIDICA DEL DEMANIO MARITTIMO (Art. 4 NTA PRC) ED ELABORATI DI PROGETTO

Data Elaborazione
novembre 2025

Scala Rappresentazione

Codice Elaborato

- - C - -
Rev. 1



NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Relazione

C

SETTORE VIII
Governo del Territorio
Area Demanio Marittimo

Il Responsabile
Arch. Antonio Gallitelli

GRUPPO DI LAVORO PIANO
COMUNALE DELLE COSTE

Progettisti:
Arch. Antonio Gallitelli
Responsabile del Procedimento
Arch. Rosa Giacomobello
Responsabile del VII Settore |Area
Lavori Pubblici | Contratti | Patrimonio

Dott.ssa Wanda Galante esperta in
materia di Valutazione Ambientale
| Supporto al RUP per procedura di
Valutazione Ambientale Strategica
(VAS) e Valutazione d'Incidenza
Ambientale (V.Inc.A.)

Geom. Domenico Ribecco esperto in
materia di Demanio Marittimo |
Supporto al RUP

Arch. Francesca Lovero | Consulenza
elaborazione grafica e documentale |
Supporto al RUP

Il SINDACO
Arch. VITO PARISI

Relazione di piano



Sommario

TITOLO I – Obiettivi prioritari del PCC	3
Art. 1 – Finalità del Piano Comunale delle Coste	3
Art. 2 - Struttura del PCC	4
Art. 3 – Definizioni	6
Art. 4 – Ambito di intervento ed efficacia del piano.....	8
Art. 5 - Soggetti attuatori.....	8
Art. 6 - Operatività del PCC e modalità d'attuazione.....	8
Art.7 – Validità.....	9
TITOLO II- Ricognizione fisico giuridica e zonizzazione.....	9
Art. 8 – Ricognizione fisico-giuridica del demanio marittimo	9
Art 9 - La suddivisione del litorale.....	11
Art. 10 – Aree non oggetto di concessione	11
Art. 11 – Aree oggetto di concessione	13
Art. 12 - Aree di rilevante pregio naturalistico ed ambientale	19
Art. 13 - Concessioni per attività del diporto nautico	19
Art. 14 - Concessioni per la maricoltura	19
Art. 15 - Interventi di recupero e risanamento	20
Art 16 - Sistema delle infrastrutture pubbliche	20
Art. 17 - Criticità all'erosione e sensibilità ambientale	21
TITOLO III - NORME PER LA REALIZZAZIONE DEI MANUFATTI.....	21
Art. 18 - Disposizioni generali per la realizzazione dei manufatti ed interventi edilizi.....	21
Art. 19 – Manufatti	22
Art. 20 - Strutture ombreggianti.....	24
Art. 21 – Camminamenti	24
Art. 22 - Recinzioni e opere di contenimento	25
Art. 23 - Eco-compatibilità delle strutture balneari	25
Art. 24 - Barriere architettoniche	26
Art. 26 - Verde ornamentale.....	27



Città di Ginosa
Piano Comunale delle Coste

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Art. 27 - Cartelli e manufatti pubblicitari.....	28
Art. 28 - Accessibilità e sistemazione ambientale.....	29
NORME FINALI	30
Art. 29 Lavori sulla costa demaniale	30
Art. 30 - Funzioni di vigilanza e controllo	31
Art. 31 - Modalità di rilascio delle concessioni.....	31
Art. 32 - Documentazione tecnica a corredo della istanza di autorizzazione edilizia per la realizzazione degli interventi.....	31
Art. 33 - Norme transitorie per concessioni esistenti.....	33



Città di Ginosa

Piano Comunale delle Coste

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

TITOLO I – Obiettivi prioritari del PCC

Art. 1 – Finalità del Piano Comunale delle Coste

Il presente piano di utilizzo delle aree demaniali disciplina la gestione, la tutela e l'uso delle aree del demanio marittimo che ricade nel territorio di Ginosa.

1. Il Piano definisce gli obiettivi, le azioni e gli interventi di:

- a) armonizzazione della fruizione pubblica con lo sviluppo turistico e ricreativo della zona costiera;
- b) tutela e valorizzazione dei tratti di costa emersa e sommersa aventi valore paesistico, naturalistico ed ambientale;
- c) monitoraggio delle dinamiche litoranee, delle acque e dell'ecosistema botanico;
- d) coordinamento con la Regione e i Comuni limitrofi.

Il Piano si pone l'obiettivo della salvaguardia paesistico-ambientale della costa, garantendo nello stesso tempo lo sviluppo delle potenzialità turistiche, nel rispetto della vocazione del territorio e delle risorse ambientali esistenti.

Esso garantisce una migliore organizzazione estetico-funzionale della fascia territoriale interessata e delle varie strutture necessarie per un'organica fruizione dell'arenile.

Il Piano propone un'immagine al futuro (10 anni) dello sviluppo della costa di Ginosa, tentando di dare coerenza e convergenza alle azioni in atto ed in programma.

Secondo l'art. 2 del Piano Regionale delle Coste (PRC) approvato con D.G.R. n. 2273 del 13.10.2011 e L.R. n.17/2015 e ss.mm.ii. il Piano Comunale delle Coste (PCC) è lo strumento di assetto, gestione, controllo e monitoraggio del territorio costiero comunale in termini di tutela del paesaggio, di salvaguardia dell'ambiente, di garanzia del diritto dei cittadini all'accesso e alla libera fruizione del patrimonio naturale pubblico, nonché di disciplina per il suo utilizzo eco - compatibile.

Esso contempla gli interessi pubblici connessi:

- allo sviluppo del settore turistico, per le relative implicazioni di carattere socioeconomico;
- al godimento del bene da parte della collettività;
- alla protezione dell'ambiente naturale e al recupero dei tratti di costa che versano in stato di degrado, ovvero d'instabilità morfologica.

Persegue, pertanto, l'obiettivo dello sviluppo economico – sociale delle aree costiere attraverso l'affermazione della qualità e della sostenibilità dello stesso, prospettando strategie di difesa e di governo, nella constatazione che:

1. lo stato attuale della costa risente in generale di una disordinata evoluzione, effetto più di una sommatoria di interventi senza alcuna reciproca connessione che del prodotto di una logica di sistema basata su un corretto rapporto tra ambiente costruito e ambiente naturale;



Città di Ginosa

Piano Comunale delle Coste

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

2. il livello di degrado è tale, per intensità e ampiezza, che il problema non è più quello di cercare usi ottimali delle aree ancora libere, ma piuttosto quello di innescare un processo di recupero e risanamento complessivo.

Nell'esigenza dell'integrazione delle azioni di governo con la gestione del territorio, quindi, il PCC fissa i principi e gli indirizzi generali e detta norme specifiche, in materia di tutela e uso del demanio marittimo, in armonia con le indicazioni del PRC e degli strumenti di pianificazione sovraordinata.

Ai fini conoscitivi dello stato attuale del sistema costiero e della sua evoluzione, finalizzata alla costruzione di possibili scenari d'intervento, il PCC, partendo dalle conoscenze e dagli indirizzi contenuti nel PRC, procede alla ricognizione fisico – giuridica di dettaglio delle aree costiere di Ginosa.

Il PCC prevede altresì strategie di difesa, di riqualificazione ambientale e di monitoraggio, e prospettare azioni rivolte anche alla soluzione dei problemi indotti dai principali fattori che attualmente concorrono allo squilibrio morfodinamico della fascia costiera, con riferimento all'intera unità fisiografica.

Art. 2 - Struttura del PCC

Il Piano è composto dei seguenti elaborati:

- **A - Situazione esistente**
 - **A.1.1** Suddivisione della costa in Unità e Sub-unità fisiografiche
 - **A.1.2a** Classificazione normativa - Erosione e sensibilità
 - **A.1.2b** Classificazione normativa - Livello di criticità
 - **A.1.2c** Classificazione normativa - Livello di sensibilità
 - **A.1.3** Zonizzazione della fascia demaniale marittima
 - **A.1.4a** Individuazione delle aree sottoposte a rischio idrogeologico- UoM Regionale Puglia e Interregionale Ofanto - ADB DAM
 - **A.1.4b** Piano di Protezione Civile Comunale – Carta degli scenari di evento PGRA;
 - **A.1.5a** Individuazione delle aree sottoposte a vincoli paesaggistici PPTR - 6.1.1 Struttura idrogeomorfologica
 - **A.1.5b** Individuazione delle aree sottoposte a vincoli paesaggistici PPTR - 6.1.2 Componenti idrologiche
 - **A.1.5c** Individuazione delle aree sottoposte a vincoli paesaggistici PPTR - 6.2.1 Componenti botanico - vegetazionali
 - **A.1.5d** Individuazione delle aree sottoposte a vincoli paesaggistici PPTR - 6.2.2 Componenti delle aree protette e dei siti di importanza naturalistica
 - **A.1.5e** Individuazione delle aree sottoposte a vincoli paesaggistici PPTR - 6.3.1 Componenti culturali e insediative
 - **A.1.5f** Individuazione delle aree sottoposte a vincoli paesaggistici PPTR - 6.3.2 Componenti dei valori percettivi



Città di Ginosa
Piano Comunale delle Coste
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

- **A.1.6** Individuazione degli Strati informativi di cui alla DGR 2442/2018 - Rete Natura 2000 - Individuazione di Habitat di interesse comunitario nella Regione Puglia
 - **A.1.7** Classificazione del litorale rispetto ai caratteri morfolitologici
 - **A.1.8** Caratterizzazione dei cordoni dunari
 - **A.1.9** Individuazione delle opere di difesa e porti
 - **A.1.10a** Rappresentazione dello stato giuridico della fascia demaniale marittima di cui al punto A.1.3 lettera f
 - **A.1.10b** Rappresentazione dello stato giuridico della fascia demaniale marittima di cui al punto A.1.3 lettera f/Ortofoto
 - **A.1.11** Individuazione delle opere di urbanizzazione, delle strutture fisse e delle recinzioni esistenti
 - **A.1.12** Individuazione dei sistemi di accesso e di parcheggio esistenti
-
- **B – Fase progettuale**
 - **B.1.1** Classificazione della costa rispetto alla individuazione della linea di costa utile
 - **B.1.2** Individuazione delle aree con divieto assoluto di concessione
 - **B.1.3a** Individuazione delle aree di interesse turistico-ricreativo
 - **B.1.3b** Individuazione delle aree di interesse turistico-ricreativo/Ortofoto
 - **B.1.4** Individuazione dei percorsi di connessione
 - **B.1.5** Individuazione delle aree con finalità turistico-ricreative
 - **B.1.6** Individuazione delle aree con finalità diverse
 - **B.1.7** Individuazione delle aree vincolate
 - **B.1.8** Sistema delle infrastrutture pubbliche
 - **B.2** Interventi di recupero costiero
 - **B.3** Elaborato esplicativo del regime transitorio
 - **B.3.1** Individuazione delle aree tipizzate a stabilimenti balneari
 - **B.3.2** Individuazione delle opere di difficile rimozione o da trasformare in opere di facile rimozione
 - **B.3.3** Individuazione delle recinzioni da rimuovere
 - **B.3.4** Individuazione degli accessi da rendere pubblici
 - **B.4** Valenza turistica
 - **Relazione Tecnica Generale**
 - Rapporto preliminare



Città di Ginosa

Piano Comunale delle Coste

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Art. 3 – Definizioni

Ambito Vincolato (AV) - Tratto di costa localizzato sottoposto a specifici vincoli finalizzati alla tutela di un interesse pubblico.

Area concedibile (FP/2) - Tratto di costa assentibile in concessione per gli usi consentiti.

Battiglia - Bagnasciuga (FP/1) - Fascia usualmente bagnata compresa fra la linea di riva e la spiaggia.

Camminamenti (CM) - Elementi rimovibili poggiati in sito per fini pedonali finalizzati all'ordinato raggiungimento dei servizi offerti.

Concessione Speciale (CS) - Area riservata all'accesso degli animali domestici o all'esercizio della pratica naturista.

Criticità ambientale (CA)

Dividente demaniale - Linea avente natura giuridica, di confine tra i beni del demanio marittimo e i beni di proprietà privata.

Fascia di rispetto ortogonali e parallele (FO, FP/1 e FP/3) - Area di spiaggia riservata al libero transito.

Linea di costa utile (LU) - Lunghezza mistilinea della costa comunale al netto della porzione di costa inutilizzabile e non fruibile ai fini della balneazione, di quella portuale e di quella riveniente dall'applicazione dei divieti assoluti di concessione;

Manufatto - Ogni struttura destinata all'esercizio dei servizi di spiaggia.

Mare territoriale - Specchio acqueo antistante la fascia costiera che si estende verso il mare fino a 12 miglia marine.

Parametro di concedibilità (PC) - Rapporto tra la lunghezza della "linea di costa" corrispondente al fronte mare delle superfici in concessione e lunghezza della "linea di costa utile" (non superiore al 40% per gli Stabilimenti Balneari e al 24% per le Spiagge Libere con Servizi);

Numero teorico di utenza (NU) - Il numero teorico di utenza è dato dal rapporto tra la superficie dello stabilimento balneare, esclusi gli spazi destinati ai servizi minimi (servizi igienico – sanitari, docce, chioschi – bar, cabine), ai camminamenti coperti e strutture ombreggianti e la superficie minima, pari a 3 mq, per ogni singola utenza.

Pedane a terra - Strutture di pavimentazione in legno amovibili poggiate, prevalentemente su tratti di costa rocciosa, nel rispetto dell'ambiente e finalizzati a spazi di sosta e solarium.

Pontili - Strutture destinate all'attracco di piccole imbarcazioni.

Profondità della spiaggia (PS) - Distanza media tra il limite interno del bagnasciuga ed il limite esterno dell'arenile.

Sensibilità Ambientale (SA)

Spiaggia Libera (SL) Aree destinate alla sosta e alla balneazione libera.



Città di Ginosa

Piano Comunale delle Coste

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Spiaggia Libera con Servizi (SLS) - Spiaggia ad ingresso libero dotata di servizi minimi a pagamento. Per spiaggia libera con servizi deve intendersi l'area demaniale marittima in concessione al soggetto che eroga i servizi legati alla balneazione, alla condizione che almeno il 50% della superficie concessa e del relativo fronte mare restino liberi da ogni attrezzatura del gestore.

Stabilimento Balneare (SB) - Spiaggia e tratto di costa in concessione, sui quali viene espletata un'attività con caratteristiche turistico - produttive.

Struttura Precaria - Qualsiasi manufatto di facile rimozione, anche se lasciato in sito per un periodo maggiore della stagione estiva, ottenibile con il semplice assemblaggio di elementi componibili, integralmente recuperabili, senza l'utilizzo di materiali cementanti di qualsiasi genere.

Struttura Stabile - Opere comunque realizzate (muratura, conglomerato cementizio, ferro, legno, ecc.) su fondazione o in modo tale da risultare stabilmente infisse al suolo.

Servizi minimi di spiaggia - Servizi obbligatori da garantire agli utenti, quali il chiosco – bar, la direzione, i servizi igienico – sanitari, le docce, il primo soccorso, la nursery, le cabine, ed ogni altro servizio reso necessario dalle normative.

Struttura ombreggiante - Qualsiasi struttura, di facile rimozione, destinata esclusivamente al riparo dall'irraggiamento solare.

Unità Fisiografica (UF) - L'Unità Fisiografica individua un tratto di costa in cui il trasporto solido, dovuto al moto ondoso e alle correnti litoranee, è confinato. In genere, l'unità fisiografica è delimitata da promontori le cui conformazioni non consentono l'ingresso e/o l'uscita di sedimenti dal tratto di costa. Le unità e le sub-unità sono delimitate dal PRC.

Impianti e attrezzature insistenti sulla costa demaniale

Per quanto attiene al TIPO, si definiscono:

1. **COMUNI:** le attrezzature e gli impianti che servono più concessioni balneari e non risultano ad uso esclusivo di un solo impianto, quali: verde attrezzato, parcheggi, viabilità, opere di urbanizzazione, tratti di spiaggia libera, ecc. ;
2. **SINGOLI:** le attrezzature e gli impianti ad uso esclusivo di un solo impianto balneare, quali: cabine, docce, servizi igienici, ombrelloni, sdraio, bar e ristoranti, etc.

Per quanto riguarda le CARATTERISTICHE TECNICHE degli impianti ed attrezzature si definiscono:

1. **STRUTTURE FISSE:** quelle che, pur avendo carattere di rimovibilità, a fine stagione non sono rimosse.
2. **STRUTTURE MOBILI:** quelle che a fine stagione sono effettivamente rimosse.

Le strutture mobili possono essere autorizzate esclusivamente per il periodo dell'anno indicato dall'ordinanza balneare.

Sono considerate attrezzature rimovibili quelle che sono realizzate con montaggio di parti elementari leggere, come ad esempio quelle realizzate con strutture a scheletro leggero in cemento prefabbricato, acciaio, legno, o altro materiale; con pannelli di tamponamento leggeri; con copertura leggera. Tutte le strutture anzidette, come pure le fondazioni, devono essere recuperabili e riposizionabili altrove



Città di Ginosa

Piano Comunale delle Coste

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

con semplici operazioni di smontaggio e rimontaggio e senza che la rimozione comporti necessariamente la distruzione parziale o totale del manufatto.

Sono considerate attrezzature mobili quelle che vengono istallate solo per il periodo della stagione balneare e che devono essere rimosse alla fine della stessa. Esse sono: ombrelloni, sedie, sdraie, elementi di piccole dimensioni, lapidei o in calcestruzzo, posti a secco sulla spiaggia per la formazione dei percorsi pedonali, piccole strutture in legno, gazebi.

Tutte le strutture mobili per la balneazione dovranno inoltre essere stagionalmente rimosse.

Art. 4 – Ambito di intervento ed efficacia del piano

1. Le presenti norme contengono prescrizioni relative all'uso sia della fascia demaniale che delle aree litoranee, delle aree annesse e complementari come previsto nel PCC.
3. Le norme non operano dove la larghezza della costa non consente lo svolgimento delle attività previste dal Piano.
4. Il limite del demanio marittimo su cui opera il presente Piano è riportato negli elaborati grafici di cui ai successivi articoli.
5. Il presente Piano di utilizzo della Costa si presenta come atto complementare ai vigenti strumenti di pianificazione urbanistica del Comune di Ginosa, con il quale si procede, nell'interesse della collettività, all'individuazione delle destinazioni di uso delle aree comprese nella fascia demaniale marittima.

Art. 5 - Soggetti attuatori

I soggetti attuatori del PCC sono rappresentati, dai concessionari nonché, nei casi previsti dal presente Piano, dagli operatori e/o proprietari delle strutture ricettive e di servizio, e delle relative aree, collocate subito a monte della costa;

La stessa Amministrazione Comunale, per le aree di proprietà e per le opere pubbliche previste nel presente PCC assume la veste di soggetto attuatore, anche per quanto riguarda le opere di urbanizzazione previste dal presente piano, salvo la possibilità di affidare ai concessionari la realizzazione totale o parziale delle opere di urbanizzazione primaria mediante convenzionamento.

Art. 6 - Operatività del PCC e modalità d'attuazione

Le aree incluse nel PCC sono aree demaniali o configurabili come tali.

Il presente Piano è operativo unicamente nelle aree di proprietà del Demanio Marittimo e dove la larghezza della spiaggia consente lo svolgimento delle attività previste dal Piano stesso.

Le previsioni di piano, per le concessioni demaniali per stabilimenti, per profondità della linea di costa inferiore a 15 ml., dal limite di battigia, non sono attuabili. Lo saranno quando, a seguito di realizzazione di opere di difesa della costa da parte della Regione o altro Ente competente (delimitazione zona demanio marittimo), la costa avrà raggiunto le dimensioni minime sopra dette.

Si prevedono dunque nel piano due modalità di attuazione:



Città di Ginosa
Piano Comunale delle Coste
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

- diretta per quelle aree che possiedono un adeguato grado di accessibilità e possono dunque essere assegnate tramite bando nel breve periodo;

- indiretta o differita per quelle aree che si pongono in relazione alla costruzione di opere infrastrutturali (opere di urbanizzazione primaria) o sono correlate alla conclusione di iter procedimentali attivati (Delimitazione aree demaniali).

Le aree ad attuazione differita sono individuate nelle Aree località Lago Salinella Fiume Galaso e Pineta Regina Riva dei Tessali (rispettivamente Tratti n. 1 n. 4).

Il limite della costa, su cui opera il presente Piano, ed il limite della proprietà demaniale sono riportati negli elaborati grafici del Piano.

Art.7 – Validità

Il PCC ha validità ed efficacia nei limiti sopra richiamati e nel quadro del sistema legislativo e normativo vigente.

In caso di difformità tra gli elaborati grafici e quelli descrittivi, prevalgono quelli scritti.

Per quanto non previsto nelle presenti Norme si applicano quelle del PRC.

TITOLO II- Ricognizione fisico giuridica e zonizzazione.

Art. 8 – Ricognizione fisico-giuridica del demanio marittimo

Secondo quanto previsto dal PRC, approvato ai sensi della L.R. 17/2006, abrogata con L.R. 17/2015, il Comune di Ginosa ha operato una ricognizione fisico – giuridica del territorio costiero di propria competenza, riportati nelle tavole allegate, attraverso:

1. la individuazione lungo tutta la costa comunale dei livelli di criticità all’erosione e di sensibilità ambientale definiti nel PRC;
2. la individuazione delle aree sottratte alla competenza comunale, comprendenti:
 - a) aree del demanio marittimo e zone del mare territoriale espressamente dichiarate di interesse nazionale in relazione alla sicurezza dello Stato e alle esigenze della navigazione marittima, identificate dalla normativa dalle intese Stato/Regione;
 - b) porti finalizzati alla difesa militare e alla sicurezza dello Stato (classificati di categoria I ai sensi della legge 28 gennaio 1994, n. 84);
 - c) porti di rilevanza economica internazionale e nazionale (classificati di categoria II classe I e II, ai sensi della legge 28 gennaio 1994, n. 84) e, comunque, i porti sede di Autorità portuali e relative circoscrizioni territoriali;
3. la individuazione delle aree e delle fasce di rispetto in cui è assolutamente vietato il rilascio, il rinnovo e la variazione delle concessioni preesistenti, quali:
 - a) lame;
 - b) foci di fiume o di torrenti o di corsi d’acqua, comunque classificati;
 - c) canali alluvionali;
 - d) aree a rischio di erosione in prossimità di falesie;



Città di Ginosa

Piano Comunale delle Coste

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

e) aree archeologiche e di pertinenza di beni storici e ambientali.

Per lame, foci di fiumi, canali e corsi d'acqua, comunque classificati, in assenza di studi di dettaglio elaborati nei termini predetti, il PRC prescrive in maniera cautelativa fasce di rispetto di 150 m;

4. la individuazione delle aree naturali protette e delle aree sottoposte a vincoli territoriali;
5. la determinazione della lunghezza della “linea di costa complessiva comunale” e della lunghezza della “linea di costa utile”; quest’ultima, rispetto alla precedente, è al netto della porzione di costa inutilizzabile e non fruibile ai fini della balneazione (falesie, aree oggetto dei divieti di balneazione per forme di inquinamento accertato, compresi quelli prescritti dal Ministero della Salute nel suo rapporto annuale sulla qualità delle acque di balneazione), di quella portuale e di quella riveniente dall’applicazione dei divieti assoluti di concessione;
6. la determinazione degli attuali rapporti tra le lunghezze delle “linee di costa in concessione”, rispettivamente per Stabilimenti Balneari e Spiagge libere con Servizi, e la lunghezza della “linea di costa utile”;
7. la individuazione delle aree demaniali già affidate in concessione, con l’indicazione, per ciascuna di esse, del periodo di validità della concessione, dei relativi dati di ubicazione, di superficie occupata, nonché di lunghezza del Fronte Mare (FM);
8. la individuazione delle opere di urbanizzazione, delle strutture fisse e delle recinzioni esistenti, con specifico riferimento a quelle abusive;
9. la individuazione delle aree in consegna, ai sensi dell’art. 34 del Codice della Navigazione, nel testo modificato dall’art. 1 – comma 40 – della Legge 308/2004 (aree riservate alle forze dell’ordine, ai corpi militari, nonché ad altre amministrazioni pubbliche territoriali);
10. la individuazione delle costruzioni e le altre opere appartenenti allo stato, ai sensi dell’art. 29 del Codice della Navigazione, nel testo modificato dall’art. 1 – comma 40 – della Legge 308/2004 (aree riservate alle forze dell’ordine, ai corpi militari, nonché ad altre amministrazioni pubbliche territoriali);
11. l’analisi dei sistemi di accesso e di parcheggio esistenti e/o previsti dagli strumenti urbanistici;
12. l’analisi dell’attuale sistema di mobilità, con particolare riferimento a quello ecocompatibile (pedonale e ciclabile);
13. l’analisi del territorio costiero con Individuazione delle aree sottoposte a rischio idrogeologico idraulico e rischio alluvioni del PAI della Regione Puglia e del PIANO DI GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI
14. l’analisi del territorio costiero, in riferimento al sistema delle tutele definite dal PPTR, secondo le seguenti Componenti:
 - a) Componenti Geomorfologiche;
 - b) Componenti Idrologiche;
 - c) Componenti Botanico – Vegetazionali;
 - d) Componenti delle Aree Protette e dei Siti Naturalistici;



Città di Ginosa

Piano Comunale delle Coste

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

- e) Componenti Culturali e Insediative;
- f) Componenti dei Valori Percettivi;

15. la perimetrazione degli ambiti sottoposti a tutela e/o da sottoporre a monitoraggio.

CLASSIFICAZIONE AREE DEMANIALI

Art 9 - La suddivisione del litorale

La costa di Ginosa è stata suddivisa in relazione alle proprie caratteristiche orografiche, morfologiche e fisiche ed in relazione alle naturali vocazioni turistiche ricettive. Per eseguire tale ripartizione si è tenuto conto della classificazione regionale delle coste nonché dello stato dei luoghi.

Il PCC escludendo le spiagge libere, indica, sia la distribuzione riportata negli elaborati grafici sia la consistenza dei singoli lotti concedibili, secondo moduli non frazionabili, il cui fronte mare potrà essere compreso tra 50 e 150 m.

Al fine, dunque, di consentire una maggiore utilizzabilità della zona costiera di Ginosa e nel contempo ridurre la sensibilità ambientale della costa, sono state individuate le seguenti aree:

1. **SL** (Spiaggia Libera) da valorizzare con interventi di recupero e risanamento che devono essere messi in atto con metodi e tecniche tali da minimizzare l'impatto ambientale, perseguito - anche nel lungo periodo - l'obiettivo di una generale rinaturalizzazione del sistema costiero e la ricostituzione degli habitat acquatici;
2. **SLS** (Spiagge Libere con Servizi) fruibili mediante propedeutici interventi ecocompatibili mirati alla rivalutazione e dunque l'utilizzazione mediante la gestione a privati;
3. **SB** (Stabilimento Balneare);
4. **CPO** (Concessione Punto di Ormeggio);
5. **AAA** (Area Attrezzata per Animali);
6. **CV** (Concessioni Uso Vario);

Art. 10 – Aree non oggetto di concessione

Si distinguono in:

1. Spiaggia Libera (SL)
2. Aree Complementari (AC).

Le Spiagge Libere comprendono tutte quelle aree in cui l'accesso, per la sosta e la balneazione, è consentito a tutti gli utenti.



Città di Ginosa

Piano Comunale delle Coste

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

In tali spiagge:

È permesso	Non è permesso
La sola sosta per la balneazione e tutte le attività di svago compatibili con la quiete pubblica	Il transito dei mezzi meccanici gommati finalizzati alla pulizia della spiaggia
.	il pernottamento in campeggio libero o il parcheggio di automezzi, la posa di strutture stabili o precarie.

Sulle spiagge libere il Comune ha l'obbligo di:

1. assicurare l'igiene, la pulizia, la raccolta dei rifiuti, nonché i servizi igienici e di primo soccorso;
2. compatibilmente con le esigenze di tutela ambientale rendere perfettamente fruibili, anche ai soggetti diversamente abili, gli accessi pubblici al mare esistenti, garantendo la costante pulizia per la loro regolare percorribilità;
3. predisporre, ai fini della concreta fruibilità, anche da parte dei soggetti diversamente abili, idonei percorsi perpendicolari alla battigia, con apposite pedane mobili;
4. di consentire il libero accesso all'arenile ad intervalli non superiori a 150 m., qualora vi siano opere di urbanizzazione a delimitazione del demanio marittimo;

Le aree complementari sono quegli spazi compresi nei vari ambiti non di arenile su cui è prevista l'allocazione di pubblici servizi di supporto al turismo e si dividono in aree per:	verde pubblico (AC/2), servizi igienico-sanitari e a pronto soccorso (AC/3), impianti sportivi e per strutture (precarie) per il tempo libero in precario (AC/4).
---	---

Le spiagge libere sono destinate a garantire il libero accesso al mare e la sosta sulla costa demaniale di tutti i cittadini, senza dover sostenere alcun onere.

Nella spiaggia libera, con esclusione dei corridoi di accesso al mare e della fascia di ml. 5 dalla battigia, durante il giorno, possono essere utilizzati ombrelloni, sedie a sdraio ed altre attrezzature similari, che dovranno essere rimossi al tramonto del sole.

Tale zona non può essere affidata in concessione.

L'amministrazione comunale potrà dotare le zone libere dei servizi minimi necessari, posizionati nella fascia di profondità pari a ml 10 dalla linea del demanio marittimo.



Città di Ginosa

Piano Comunale delle Coste

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Si potranno realizzare n. 2 servizi igienici, distinti per uomini e donne, uno dei quali con caratteristiche tecniche tali da permettere l'accesso ai portatori di handicap nelle spiagge con fronte mare superiore a ml. 60. In ogni caso, l'opportunità di installare i servizi igienici sarà valutata dall'Amministrazione Comunale sulla base dell'afflusso dei bagnanti alla costa libera. La costa potrà essere fornita di cestini per la raccolta dei rifiuti, in numero minimo di uno ogni 50 ml.

L'amministrazione comunale dovrà inoltre curare la periodica pulizia di tali tratti di spiaggia.

Per le aree libere, l'Amministrazione Comunale potrà promuovere la stipula di una convenzione con i concessionari di spiaggia, eventualmente costituiti in consorzio, al fine di provvedere quotidianamente alla pulizia dell'arenile e dei servizi igienici, al salvataggio e ad ogni altra incombenza.

L'Amministrazione Comunale potrà contribuire fino ad un massimo del 50% della spesa complessiva.

Opere di urbanizzazione, attrezzature pubbliche o di pubblico interesse, ritenute necessarie dall'Amministrazione Comunale potranno essere realizzate con progetti esecutivi da approvare nelle forme di Legge.

FASCIA COSTIERA LIBERA:

Costituito da una fascia avente una dimensione minima di ml 5,00 a partire dalla linea di battigia. Tale fascia svolge la funzione di percorso pedonale lungo la riva.

Sull'arenile libero non sono ammesse installazioni di alcun tipo. Qualora, a causa dell'erosione marina, venga a mancare la dimensione minima sopra indicata, la fascia contigua, per il soggiorno all'ombra, dovrà essere conseguentemente ridimensionata.

È consentita l'attività di noleggio di mosconi e pedalò, che deve essere organizzata in un unico spazio della larghezza massima di 10 ml. per ogni concessione, posto oltre cinque metri dalla linea di battigia al fine di consentire il libero transito delle persone.

Art. 11 – Aree oggetto di concessione

SLS (Spiagge Libere con Servizi) fruibili mediante propedeutici interventi ecocompatibili mirati alla rivalutazione e dunque l'utilizzazione mediante la gestione a privati;

SB (Stabilimento Balneare);

CPO (Concessione Punto di Ormeggi);

AAA (Area Attrezzata per Animali);

CV (Concessioni Uso Vario);

Nelle aree concedibili è prevista ed assicurata l'esistenza di un "corridoio" ortogonale al mare (FO), destinate a garantire il libero passaggio in particolare tra due concessioni contigue, di larghezza non inferiore a 5 m, anche ai fini del transito dei mezzi di soccorso.

La pulizia e la loro infrastrutturazione con materiali adeguati, che comunque non apportino alcuna modifica permanente allo stato dei luoghi, sono posti a carico dei concessionari confinanti, il cui obbligo è da indicarsi nell'atto concessorio, compresi la modalità e i tempi di realizzazione.

In alcuni casi connessi alla specificità del territorio, si possono prevedere concessioni contigue, purché vengano comunque assicurati accessi con la ricorrenza di almeno 150 m.



Città di Ginosa

Piano Comunale delle Coste

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Nelle aree concedibili è prevista ed assicurata l'esistenza di fasce parallele (FP) al mare a cui corrispondono specifiche funzioni. La prima (FP/1) di profondità teorica pari a 5 ml dalla linea esterna di battigia è destinata esclusivamente al libero transito pedonale lungo la spiaggia; la seconda (FP/2) è destinata alla posa di ombrelloni e sdraio e alla localizzazione delle strutture di servizio; la terza (FP/3) intesa come fascia di rispetto della larghezza minima di 3 ml, anche attrezzabile con pedane, è destinata alla localizzazione del verde (con l'impiego di essenze che non producano alterazioni degli habitat naturali e che non costituiscano ostacolo alla visuale del mare) e al libero transito, anche ciclabile.

Al fine della uniformità e della transitabilità con mezzi di soccorso, i corridoi di cui sopra, possono essere costruiti:

- in cls nel caso di FO
- in legno nel caso di FP/3.

L'uso delle fasce di spiaggia FP/1, FP/3 e FO è sempre libero e gratuito.

Qualora non esistano accessi pubblici a distanza non inferiore a 150 m, il concessionario ha l'obbligo di assicurare il libero accesso alla battigia attraverso appositi corridoi, compatibili con le esigenze dei soggetti diversamente abili, utilizzabili anche nel periodo di chiusura della struttura balneare.

Ciascuna zona destinata a concessione demaniale, destinata alla fruizione turistica della costa, costituisce un'unità minima di intervento, può avere un fronte massimo misurato sul limite a monte della concessione, di ml. 150, secondo quanto indicato negli elaborati grafici del piano.

I manufatti per i servizi di spiaggia non possono superare i seguenti limiti:

1. massimo 5% per concessioni fino alla consistenza di mq. 2000;
 2. ulteriore 3% per la consistenza compresa tra mq. 2001 e 5000;
 3. ulteriore 1% per la consistenza superiore a 5001, fino a un massimo di mq. 10.000.
- secondo le indicazioni delle tavole tipologiche del PCC.

I manufatti, con il carattere della rimovibilità, al fine di contenere l'espansione dell'onda di massima di tempesta, devono essere sopraelevati dal piano dell'arenile dell'altezza massima compatibile con l'altimetria del sito e con il rispetto delle norme per l'accessibilità dei diversamente abili, e comunque tale che gli stessi non vengano ad essere interessati dal battente dell'onda mareggiata, nella configurazione della spiaggia più sfavorevole ed in presenza dei dati meteo marini più sfavorevoli. A tal fine dovrà essere prodotta in sede di presentazione del permesso di costruire una perizia tecnica che dimostri la sussistenza di detta condizione di sicurezza. La barriera visiva costituita da volumi e superfici accessorie coperte che superano l'altezza di m 1,50 da terra, non può superare il 15% del fronte mare concesso; I manufatti dovranno essere staccati dal piano dell'arenile di 1 ml. L'altezza esterna massima del fronte del manufatto, misurata dal piano dell'arenile, sino alla sommità della parete verticale, sia si tratti di coronamento del tetto o di parapetto della terrazza praticabile, è di ml. 4,00.

In tutti i casi i chioschi dovranno essere dotati di adeguati servizi igienici, con almeno due bagni con antibagno, per i chioschi ristorante.

La zona, a sua volta, è suddivisa in FASCE FUNZIONALI, parallele al mare, le cui dimensioni variano in dipendenza del settore di appartenenza e della profondità dell'arenile, secondo quanto indicato nel presente articolo e negli elaborati di piano.



Città di Ginosa

Piano Comunale delle Coste

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

All'interno delle fasce funzionali sopradette, individuate in base alla loro ubicazione e funzione, sono regolamentate le attività esplicabili e le strutture realizzabili.

In ogni caso dovranno essere rispettate le ordinanze che disciplinano le attività balneari emesse dall'Amministrazione competente.

ARENILE LIBERO:

costituito da una fascia avente una dimensione minima di ml 5,00 a partire dalla linea di battigia.

Tale fascia svolge la funzione di percorso pedonale lungo la riva.

Sull'arenile libero non sono ammesse installazioni di alcun tipo. Qualora, a causa dell'erosione marina, venisse a mancare la dimensione minima sopra indicata, la fascia contigua, per il soggiorno all'ombra, dovrà essere conseguentemente ridimensionata.

È consentita l'attività di noleggio di mosconi e pedalò, che deve essere organizzata in un unico spazio della larghezza massima di 10 ml. per ogni unità di intervento, posto oltre cinque metri dalla linea di battigia al fine di consentire il libero transito delle persone.

SOGGIORNO ALL'OMBRA SULL'ARENILE:

per le zone destinate a concessioni balneari è una fascia variabile, il cui limite a mare coincide con la delimitazione della fascia di arenile libero, il limite a monte coincide con il limite della fascia attrezzata per giochi o con il limite della fascia attrezzata per chioschi e servizi, secondo la profondità della spiaggia.

I sostegni per ombrelloni dovranno essere posti ai vertici di maglie aventi dimensioni minime dei lati di ml 2,50 x 3,00, con il lato minore parallelo al mare e comunque secondo le indicazioni delle ordinanze balneari.

Per ogni concessione dovrà essere lasciata una striscia di spiaggia perpendicolare alla litoranea, in posizione baricentrica, completamente libera da sostegni, della larghezza almeno di ml 4,00 per consentire il libero accesso al mare dei bagnanti e di eventuali soccorsi. In questa striscia può essere realizzato un percorso pedonale con lastre di cemento vibrato, ben rifinite, semplicemente appoggiate alla sabbia, della larghezza massima di ml 1,50. Tale percorso, dalla fascia attrezzata per chioschi e servizi, dovrà condurre, senza salti di quota e senza soluzione di continuità, sino al limite a monte dell'arenile libero.

In questa fascia possono essere realizzate strutture mobili per postazioni sopraelevate di avvistamento, per gli addetti alla vigilanza e salvataggio a mare. Tali strutture dovranno avere un'unica tipologia per tutta la spiaggia che, per dimensioni, materiali e coloriture, determini un limitato impatto visivo.

Ogni tipo di attrezzatura da consentire in questa fascia, oltre che mobile, dovrà risultare del tipo tradizionale.

FASCIA ATTREZZATA PER GIOCHI ED ATTREZZATURE SPORTIVE:

Essa è una fascia destinata alla realizzazione di attrezzature per giochi di spiaggia, dove possono essere installate attrezzature mobili per il gioco e lo sport.

In questa fascia possono essere realizzate piattaforme con lastre di cemento vibrato, ben rifinite, semplicemente appoggiate alla sabbia, installati canestri per basket, reti per pallavolo ecc. e create protezioni con reti leggere per evitare di disturbare gli altri fruitori della spiaggia.



Città di Ginosa
Piano Comunale delle Coste
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

In questa fascia possono essere presenti strutture mobili in legno per la somministrazione di bevande e gelati, nella misura di una per ogni unità di intervento, delle dimensioni massime di 10 mq.

FASCIA ATTREZZATA PER CHIOSCHI E SERVIZI

È l'area posta tra la fascia attrezzata per giochi (o tra lo spazio destinato al soggiorno all'ombra sull'arenile, quando la profondità della spiaggia non consente la realizzazione di tale fascia) e la fascia di rispetto e per mobilità.

In questa porzione della spiaggia possono essere realizzate strutture non mobili, che in ogni caso, devono avere il requisito della rimovibilità.

Dette strutture dovranno essere realizzate in materiale leggero e smontabile.

L'edificazione sulla fascia attrezzata per chioschi e servizi è disciplinata dalle presenti N.T.A.

Sulla presente fascia possono essere realizzati i camminamenti pedonali strettamente necessari, delle dimensioni massime di ml 1,50, con lastre di cemento vibrato, ben rifinite, semplicemente appoggiate sull'arenile.

Nelle zone limitrofe ai chioschi potranno essere previste pavimentazioni in laterizio e/o in materiale lapideo, semplicemente appoggiate a terra, con eventuali fughe inerbite per realizzare un'area “posa tavoli e tende ombreggianti”.

All' interno della sagoma di massimo ingombro, rappresentata nelle tavole tipologiche saranno privilegiate (anche all'interno del Bando comunale) gli interventi che pro porranno soluzioni progettuali volte all'utilizzo di materiali eco-compatibili e rapporti visuali e prospettici con il mare (grandi trasparenze: vetrate, colori pastello, ecc.).

Nel bando verrà dovutamente considerato l'impiego e l'organizzazione degli spazi aperti, attraverso la realizzazione di progetti di arredo urbano e sistemazione d'esterni con piantumazioni in vaso e di essenze arboree e arbustive tipiche del luogo, previste dalle presenti norme.

FASCIA DI RISPETTO E PER MOBILITÀ:

Tale fascia, si estende dal limite della fascia attrezzata per chioschi e servizi fino al limite a monte del Piano.

Ha larghezza variabile, così come individuato negli elaborati grafici di progetto, ed ha la funzione di filtro tra la fascia attrezzata ed il lungomare o le altre aree esterne al Piano.

In questa fascia è prevista la realizzazione di una viabilità pedonale con pavimentazione di materiale omogeneizzabile, per tipo e coloritura, con il contesto di un'area piantumata con la messa a dimora di essenze arboree e arbustive tipiche del luogo, previste nelle presenti norme, con funzione di filtro verde e, in alcuni settori, di una pista ciclabile. Le reti tecnologiche comunali a servizio delle strutture realizzate sull'arenile, possono essere realizzate su questa fascia.

La concessione demaniale comprende anche la porzione di fascia per mobilità corrispondente, anche se questa comprende strutture di uso pubblico come marciapiedi, piste ciclabili, aiuole ecc.

La piantumazione di tale area e la realizzazione delle opere di urbanizzazione (viabilità e percorsi di accesso e visuale al mare) è attuata a cura e spese dei concessionari, ove l'Amministrazione Comunale non prevede di operare direttamente, per uniformità di intervento, su tutto il settore del litorale interessato.



Città di Ginosa

Piano Comunale delle Coste

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

La pulizia e l'ordinaria manutenzione del verde e delle altre strutture in corrispondenza delle concessioni è posta a carico degli stessi concessionari, ove non sia disposto diversamente dall'Amministrazione Comunale.

All'atto del rilascio della concessione demaniale tali condizioni saranno poste a carico del richiedente che sottoscriverà un atto d'obbligo con le relative garanzie, con il quale si impegnerà alla realizzazione delle opere d'interesse pubblico (strada, verde, corridoi d'accesso) ed alla loro manutenzione.

Il rispetto di tali obblighi verrà verificato e se ne ricorrono le condizioni (accertamento del non rispetto degli obblighi) si procederà alla revoca della concessione demaniale.

MANUFATTI REALIZZABILI ALL'INTERNO DELLA FASCIA ATTREZZATA

All'interno della fascia attrezzata per chioschi e servizi possono essere realizzate le seguenti strutture non mobili: cabine spogliatoio, servizi igienici, depositi e ripostigli, locale per bagnino, chiosco bar, chiosco ristorante, biglietteria e locali di pronto soccorso che devono avere il requisito della rimovibilità, così come definito dalle presenti norme.

I manufatti realizzabili all'interno della fascia attrezzata per chioschi e servizi sono indicati negli schemi di utilizzazione della spiaggia, che fanno parte degli elaborati grafici di progetto.

CABINE SPOGLIATOIO - SERVIZI IGIENICI - DOCCE

In corrispondenza dei confini nord e sud di ogni concessione, contrapposte con quelle della concessione limitrofa, ove esistente, è prevista la realizzazione di due file di manufatti con un ingombro esterno massimo di ml. 1,80 di larghezza, di lunghezza pari a quella della fascia attrezzata per chioschi e servizi e di altezza massima del fronte di ml. 2,40, con copertura ad unica falda o a terrazzo.

In detto spazio trovano posto le cabine spogliatoio, i servizi igienici, depositi e ripostigli, il locale per il bagnino ecc. La suddivisione di tali spazi è lasciata libera e può essere realizzata secondo le esigenze dei concessionari, ferme restando le dotazioni minime necessarie previste dalle presenti norme, da quelle igienico-sanitarie e da quelle relative all'eliminazione delle barriere architettoniche nonché le disposizioni generali per la realizzazione dei manufatti, di seguito riportate.

A servizio degli utenti della spiaggia devono realizzarsi almeno tre servizi igienici.

Dovrà essere assicurato l'uso pubblico e gratuito di almeno un gabinetto per ogni stabilimento balneare.

Devono essere installate a cura dei concessionari di spiaggia, minimo n. 2 docce per ogni stabilimento, con la possibilità di smaltire l'acqua usata a dispersione nella sabbia, vietando l'uso di sapone o simili. Queste strutture, se esistenti e non conformi alle previsioni di piano, devono essere adeguate entro un anno dalla data di approvazione del piano stesso, se non già realizzate nel perimetro del chiosco bar.

Le opere innanzi descritte dovranno essere realizzate secondo quanto previsto dal vigente Regolamento di Igiene e Sanità, del Comune di Ginosa.

CHIOSCO BAR - CHIOSCO RISTORANTE



Città di Ginosa

Piano Comunale delle Coste

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Ogni concessionario potrà realizzare all'interno della propria concessione indifferentemente un chiosco bar e/o un ristorante, sempre all'interno dei limiti imposti dalla sagoma di massimo ingombro e dalle tavole tipologiche di dettaglio.

Negli schemi di utilizzazione della spiaggia, che fanno parte degli elaborati grafici di progetto, è indicata la posizione dove può essere ubicato il manufatto, mentre l'architettura dell'edificio è lasciata alla libertà espressiva del progettista, nel rispetto dei limiti dimensionali e delle disposizioni generali per la realizzazione dei manufatti, fissati dalle presenti norme, delle norme igienico-sanitarie e di quelle relative all'eliminazione delle barriere architettoniche.

Non è possibile la realizzazione di una copertura a terrazza praticabile e/o accessibile.

Le opere innanzi descritte dovranno essere realizzate secondo quanto previsto dal vigente Regolamento di Igiene e Sanità, del Comune di Ginosa.

NB:

La Spiaggia Libera con Servizi deve avere almeno il 50% della superficie concessa e del relativo fronte mare libera da ogni attrezzatura del gestore, inoltre per questa tipologia di concessione, non sono obbligatorie le cabine, come previsto dal vigente Regolamento di Igiene e Sanità del Comune di Ginosa.

SPIAGGIA PER ANIMALI DOMESTICI DI AFFEZIONE

L'area per i cani dovrà essere recintata con elementi di facile rimozione, di altezza pari a 2 ml; all'interno dell'area dovrà essere installata una fontana con erogatore a pulsante e vaschetta alla base; dovranno essere predisposte strutture per creare zone ombreggiate; dovrà essere installato un dispensatore di palette e sacchetti con cui i proprietari o gli accompagnatori dovranno raccogliere e gettare negli appositi contenitori i residui organici prodotti dagli animali.

In ogni caso il progetto di sistemazione e utilizzazione dell'area dovrà ottenere il parere di competenza, del servizio igiene e sanità pubblica e del servizio veterinario della ASL competente.

ZONE PER ASSOCIAZIONI NAUTICHE ED AMBIENTALI

In dette zone è possibile il rilascio di concessione demaniale ad Associazioni Private o Pubblico-Private, senza scopo di lucro, purché associate al C.O.N.I. o facenti parte di Associazioni con finalità marinare con riconoscimento ufficiale, tipo A.N.M.I., Lega Navale Italiana, ecc. che perseguano obiettivi Sportivo-Culturali attraverso la divulgazione nei giovani degli sport nautici e della cultura del mare o anche associazioni per la tutela e valorizzazione dei beni paesaggistici ed ambientali (WWF, Italia Nostra, ecc.).

ZONA PER SPORT NAUTICI ED ACQUATICI

Tale zona è destinata all'utilizzazione per sport nautici ed acquatici (windsurf, moto d'acqua, sci nautico etc.).

ZONA PER RIMESSAGGIO ATTREZZATURE SPORTIVE

Ogni concessionario potrà realizzare all'interno della propria concessione, sempre all'interno dei limiti imposti dalla sagoma di massimo ingombro e dalle tavole tipologiche di dettaglio, un manufatto da adibire a rimessaggio per attrezzature, chiosco bar, tettoia e servizi.



Città di Ginosa
Piano Comunale delle Coste
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Art. 12 – Prescrizioni di carattere ambientale e di sicurezza idraulica

Art. 12 a Aree di rilevante pregio naturalistico ed ambientale

Il PCC definisce le aree da tutelare e valorizzare per il loro pregio naturalistico e ambientale, anche con riferimento a quelle indicate ad elevata sensibilità per le quali non è ipotizzabile una riqualificazione.

Tali aree di pregio naturalistico ed ambientale sono riservate alla conservazione dell'habitat originario residuo, o in corso di ripristino, della costa, con finalità di osservazione scientifica e didattica e di diversificazione dell'attuale paesaggio costiero.

Il Consiglio Comunale potrà approvare progetti unitari per la realizzazione di parchi tematici nelle aree demaniali marittime sopradette, proponendo ipotesi di gestione di detti territori anche con l'ausilio di cooperative ed associazioni con comprovata esperienza nel settore e garantendo il libero accesso al demanio marittimo di qualunque cittadino.

I progetti proposti dovranno garantire una fruizione eco-compatibile di tali territori fragili e di alto valore naturalistico ed ambientale.

Considerato che tutta la costa del Comune di Ginosa è caratterizzata da un sistema di valori ambientali, paesaggistici e naturali di elevato pregio, attestati dalla presenza di un sito Rete Natura 2000 ovvero Siti di Importanza Comunitaria e Zone Speciali di conservazione Pinete dell'Arco Ionico. Vengono inserite le seguenti prescrizioni per tutte le aree oggetto di concessione:

Il limite di velocità per i mezzi nautici di ogni specie non può superare i 12 km/h lungo i corsi d'acqua ed i canali navigabili; tale limite di velocità non si applica ai mezzi in servizio di vigilanza, emergenza e soccorso, nonché alle imbarcazioni della Pubblica Amministrazione svolgenti funzioni istituzionali.

L'uso di apparecchi sonori all'interno dei siti deve avvenire senza arrecare disturbo alla quiete dell'ambiente naturale e alla fauna e comunque in rispetto del Piano di Zonizzazione Acustica, se esistente.

Gli interventi di realizzazione di nuovi impianti di illuminazione, nonché gli interventi di sostituzione e/o modifica di impianti esistenti, devono essere progettati in modo da non arrecare disturbo alla fauna, in conformità alle prescrizioni normative e regolamentari vigenti

Art. 12 b

• dovrà essere curata l'integrazione delle norme tecniche di attuazione della pianificazione di bacino distrettuale all'interno delle NTA del redigendo PCC, comprese le discipline e le deleghe previste al riguardo dalla LR 19/2013 e dalla LR 28/2024;

Le NTA all'ARTICOLO 4 1. Disposizioni generali In relazione alle condizioni idrauliche, alla tutela dell'ambiente e alla prevenzione di presumibili effetti dannosi prodotti da interventi antropici, così come risultanti dallo stato delle conoscenze, sono soggetti alle norme del presente capo le aree di cui ai successivi artt. 6, 7, 8, 9 e 10

ARTICOLO 7 Interventi consentiti nelle aree ad alta pericolosità idraulica (A.P.)

Nelle aree ad alta probabilità di inondazione, oltre agli interventi di cui ai precedenti artt. 5 e 6 e con le modalità ivi previste, sono esclusivamente consentiti:

- a) interventi di sistemazione idraulica approvati dall'autorità idraulica competente, previo parere favorevole dell'Autorità di Bacino sulla compatibilità degli interventi stessi con il PAI;
- b) interventi di adeguamento e ristrutturazione della viabilità e della rete dei servizi pubblici e privati esistenti, purché siano realizzati in condizioni di sicurezza idraulica in relazione alla natura dell'intervento e al contesto territoriale;
- c) interventi necessari per la manutenzione di opere pubbliche o di interesse pubblico;
- d) interventi di ampliamento e di ristrutturazione delle infrastrutture a rete pubbliche o di interesse pubblico esistenti, comprensive dei relativi manufatti di servizio, riferite a servizi essenziali e non delocalizzabili, nonché la realizzazione di nuove infrastrutture a rete pubbliche o di interesse pubblico, comprensive dei relativi



Città di Ginosa

Piano Comunale delle Coste

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

manufatti di servizio, parimenti essenziali e non diversamente localizzabili, purché risultino coerenti con gli obiettivi del presente Piano e con la pianificazione degli interventi di mitigazione. Il progetto preliminare di nuovi interventi infrastrutturali, che deve contenere tutti gli elementi atti a dimostrare il possesso delle caratteristiche sopra indicate anche nelle diverse soluzioni presentate, è sottoposto al parere vincolante dell'Autorità di Bacino;

- e) interventi sugli edifici esistenti, finalizzati a ridurne la vulnerabilità e a migliorare la tutela della pubblica incolumità;
- f) interventi di demolizione senza ricostruzione, interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo, così come definiti alle lettere a), b) e c) dell'art. 3 del D.P.R. n.380/2001 e s.m.i., a condizione che non concorrono ad incrementare il carico urbanistico;
- g) adeguamenti necessari alla messa a norma delle strutture, degli edifici e degli impianti relativamente a quanto previsto in materia igienico - sanitaria, sismica, di sicurezza ed igiene sul lavoro, di superamento delle barriere architettoniche nonché gli interventi di riparazione di edifici danneggiati da eventi bellici e sismici;
- h) ampliamenti volumetrici degli edifici esistenti esclusivamente finalizzati alla realizzazione di servizi igienici o ad adeguamenti igienico-sanitari, volumi tecnici, autorimesse pertinenziali, rialzamento del sottotetto al fine di renderlo abitabile o funzionale per gli edifici produttivi senza che si costituiscano nuove unità immobiliari, nonché manufatti che non siano qualificabili quali volumi edilizi, a condizione che non aumentino il livello di pericolosità nelle aree adiacenti;
- i) 2. realizzazione, a condizione che non aumentino il livello di pericolosità, di recinzioni, pertinenze, manufatti precari, interventi di sistemazione ambientale senza la creazione di volumetrie e/o superfici impermeabili, annessi agricoli purché indispensabili alla conduzione del fondo e con destinazione agricola vincolatnte

ARTICOLO 8 (M.P.) 1. Interventi consentiti nelle aree a media pericolosità idraulica Nelle aree a media probabilità di inondazione oltre agli interventi di cui ai precedenti artt. 5 e 6 e con le modalità ivi previste, sono esclusivamente consentiti:

- a) interventi di sistemazione idraulica approvati dall'autorità idraulica competente, previo parere favorevole dell'Autorità di Bacino sulla compatibilità degli interventi stessi con il PAI;
- b) interventi di adeguamento e ristrutturazione della viabilità e della rete dei servizi pubblici e privati esistenti, purché siano realizzati in condizioni di sicurezza idraulica in relazione alla natura dell'intervento e al contesto territoriale;
- c) interventi necessari per la manutenzione di opere pubbliche o di interesse pubblico;
- d) interventi di ampliamento e di ristrutturazione delle infrastrutture a rete pubbliche o di interesse pubblico esistenti, comprensive dei relativi manufatti di servizio, riferite a servizi essenziali e nondelocalizzabili, nonché la realizzazione di nuove infrastrutture a rete pubbliche o di interesse pubblico, comprensive dei relativi manufatti di servizio, parimenti essenziali e non diversamente localizzabili, purché risultino coerenti con gli obiettivi del presente Piano e con la pianificazione degli interventi di mitigazione. Il progetto preliminare di nuovi interventi infrastrutturali, che deve contenere tutti gli elementi atti a dimostrare il possesso delle caratteristiche sopra indicate anche nelle diverse soluzioni presentate, è sottoposto al parere vincolante dell'Autorità di Bacino;
- e) interventi sugli edifici esistenti, finalizzati a ridurne la vulnerabilità e a migliorare la tutela della pubblica incolumità;
- f) interventi di demolizione senza ricostruzione, interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo, così come definiti alle lettere a), b) e c) dell'art. 3 del D.P.R. n.380/2001 e s.m.i.;
- g) adeguamenti necessari alla messa a norma delle strutture, degli edifici e degli impianti relativamente a quanto previsto in materia igienico - sanitaria, sismica, di sicurezza ed igiene sul lavoro, di superamento delle barriere architettoniche nonché gli interventi di riparazione di edifici danneggiati da eventi bellici e sismici;
- h) ampliamenti volumetrici degli edifici esistenti esclusivamente finalizzati alla realizzazione di servizi igienici o ad adeguamenti igienico-sanitari, volumi tecnici, autorimesse pertinenziali, rialzamento del sottotetto al fine di renderlo abitabile o funzionale per gli edifici produttivi senza che si costituiscano nuove unità immobiliari, nonché manufatti che non siano qualificabili quali volumi edilizi, a condizione che non aumentino il livello di pericolosità nelle aree adiacenti;
- i) realizzazione, a condizione che non aumentino il livello di pericolosità, di recinzioni, pertinenze, manufatti



Città di Ginosa

Piano Comunale delle Coste

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

precari, interventi di sistemazione ambientale senza la creazione di volumetrie e/o superfici impermeabili, annessi agricoli purché indispensabili alla conduzione del fondo e con destinazione agricola vincolata;

j) interventi di ristrutturazione edilizia, così come definiti alla lett. d) dell'art. 3 del D.P.R. n.380/2001 e s.m.i., a condizione che non aumentino il livello di pericolosità nelle aree adiacenti;

k) ulteriori tipologie di intervento a condizione che venga garantita la preventiva o contestuale realizzazione delle opere di messa in sicurezza idraulica per eventi con tempo di ritorno di 200 anni, previo parere favorevole dell'autorità idraulica competente e dell'Autorità di Bacino sulla coerenza degli interventi di messa in sicurezza anche per ciò che concerne le aree adiacenti e comunque secondo quanto previsto agli artt. 5, 24, 25 e 26 in materia di aggiornamento dal PAI. In caso di contestualità, nei provvedimenti autorizzativi ovvero in atti unilaterali d'obbligo, ovvero in appositi accordi laddove le Amministrazioni competenti lo ritengano necessario, dovranno essere indicate le prescrizioni necessarie (procedure di adempimento, tempi, modalità, ecc.) nonché le condizioni che possano pregiudicare l'abitabilità o l'agibilità. Nelle more del completamento delle opere di mitigazione, dovrà essere comunque garantito il non aggravio della pericolosità in altre aree.

ARTICOLO 9 (B.P.) 1. Interventi consentiti nelle aree a bassa pericolosità idraulica

1. Nelle aree a bassa probabilità di inondazione sono consentiti tutti gli interventi previsti dagli strumenti di governo del territorio, purché siano realizzati in condizioni di sicurezza idraulica in relazione alla natura dell'intervento e al contesto territoriale.
2. Per tutti gli interventi nelle aree di cui al comma 1 l'AdB richiede, in funzione della valutazione del rischio ad essi associato, la redazione di uno studio di compatibilità idrologica ed idraulica che ne analizzi compiutamente gli effetti sul regime idraulico a monte e a valle dell'area interessata.
3. In tali aree, nel rispetto delle condizioni fissate dagli strumenti di governo del territorio, il PAI persegue l'obiettivo di integrare il livello di sicurezza alle popolazioni mediante la predisposizione prioritaria da parte degli enti competenti, ai sensi della legge 225/92, di programmi di previsione e prevenzione.

L.R. 19/2013 Art. 4 In deroga all'articolo 8, comma 1, lettera l), della l.r. 19/2002 e per il territorio regionale della Puglia, l'espressione del parere tecnico previsto ai commi 4 e 5 dell'articolo 4 e ai commi 4 e 5 dell'articolo 11 delle norme tecniche d'attuazione del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), adottate con delibrazione del Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia (AdB) 30 novembre 2005, n. 39, è attribuita alla competenza degli uffici tecnici comunali, limitatamente agli interventi di cui:

- a. al comma 6 dell'articolo 6;
- b. al comma 1, lettere e), f), g), h), i), del l'articolo 7;
- c. al comma 1, lettere e), f), g), h), i), del l'articolo 8;
- d. al comma 1 dell'articolo 9;
- e. al comma 1, lettere d), e), f,) dell'articolo 13;
- f. al comma 1, lettera a), dell'articolo 14;
- g. al comma 1 dell'articolo 15,

salvo che il Comune interessato non richieda l'adempimento alla stessa AdB, allegando all'istanza adeguata motivazione.

LR 28/2024 Art. 29 Disposizioni in materia di vincolo idrogeologico 1. Nell'ambito delle aree di cui al comma 1 dell'articolo 4 e al comma 1 dell'articolo 11 delle Norme tecniche di attuazione (NTA) del Piano di assetto idrogeologico (PAI), adottato con deliberazione del Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino della Puglia (AdB) 30 novembre 2005 n. 39, la realizzazione delle opere stagionali di cui all'articolo 6, comma 1, lettera e-bis), del d.p.r. 380/2001, nonché l'installazione delle attrezzature di facile amovibilità per la balneazione e altre attività connesse al tempo libero così come indicate all'articolo 45 delle NTA del Piano paesaggistico territoriale regionale (PPTR), non sono soggette all'acquisizione del parere tecnico previsto dai commi 4 e 5 dell'articolo 4 e dai commi 4 e 5 dell'articolo 11 delle NTA del PAI. Per i suddetti interventi, se ricadenti nelle aree di cui al comma 1 dell'articolo 4 delle NTA del PAI, in funzione della valutazione del rischio a essa associato, dovrà comunque essere trasmesso al competente ufficio tecnico comunale uno studio di compatibilità idrologica e idraulica che ne analizzi compiutamente gli effetti sul regime idraulico a monte e a valle dell'area interessata. Per i suddetti interventi, qualora ricadenti nelle aree di cui al comma 1 dell'articolo 11 delle NTA del PAI, in



Città di Ginosa

Piano Comunale delle Coste

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

funzione della valutazione del rischio a essi associato, dovrà comunque essere trasmesso al competente ufficio tecnico comunale uno studio di compatibilità geologica e geotecnica che ne analizzi compiutamente gli effetti sulla stabilità dell'area interessata. Inoltre, relativamente alle aree a pericolosità idraulica, i suddetti interventi non dovranno comportare alterazioni morfologiche o di permeabilità. Tali aree dovranno comunque essere opportunamente segnalate con apposita cartellonistica e dovrà essere assicurata la predisposizione di procedure tali per cui, in presenza di allerta meteo, sia inibito l'accesso alle aree sensibili di allagamento, utilizzando un idoneo sistema di allertamento e di allarme e, in caso di fruizione pubblica, dovrà essere opportunamente aggiornato il Piano di protezione civile comunale.”

- nelle porzioni di territorio tutelate della pianificazione di distretto, sarà cura dell'Amministrazione comunale definire la fruibilità dei luoghi, dietro tutti gli approfondimenti atti a caratterizzare i pericoli naturali alla scala locale e a individuare le più opportune misure, comprese se del caso quelle interdittive, necessarie per assicurare la tutela dell'incolumità e pertanto, nel PCC dovranno essere chiarite le sinergie tra la pianificazione costiera e la pianificazione di protezione civile anche al fine del rilascio, da parte dell'Amministrazione comunale stessa, degli atti concessori.

Art. 13 - Concessioni per attività del diporto nautico

Le concessioni di zone marine sono consentite per la realizzazione delle seguenti strutture:

1. pontili:

- Pontili galleggianti: sono pontili di servizio per la balneazione
- Pontili di ormeggio: sono pontili galleggianti destinati all'ormeggio delle imbarcazioni all'interno di specchi acquei portuali.

2. approdi turistici:

- Sono un complesso di strutture amovibili ed inamovibili realizzate con opere a terra e a mare allo scopo di servire unicamente o precipuamente la nautica da diporto. Il rilascio di nuove concessioni o loro variazioni per nuove realizzazioni, ampliamenti e ristrutturazioni, ai sensi del D.P.R. 2.12.1997 n. 509 e della legge regionale 17/2006, è subordinato al rispetto delle specifiche normative.

3. punti di ormeggio:

- Comprendono le aree demaniali marittime e gli specchi acquei dotati di strutture di facile rimozione, destinati all'ormeggio di piccole imbarcazioni e natanti da diporto. La loro individuazione deve avvenire nel pieno rispetto dei requisiti di sicurezza, dei valori paesaggistici e ambientali della costa, nonché della tutela dei fondali, delle acque e degli usi del litorale.

Dovrà essere effettuato lo studio batimetrico del fondale marino in riferimento ai punti di ormeggio. La CPO n. Fiume Galaso dovrà garantire lo stazionamento di un Presidio di Soccorso Acquatico di superficie

Art. 14 - Concessioni per la maricoltura

Gli impianti di acquacoltura marina (allevamenti off-shore) devono essere rispondenti ai seguenti obiettivi:

1. aderenza al sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS) (Reg. CE 761/2001);
2. promozione degli allevamenti biologici (Reg. CEE 2092/91);
3. conformità con le normative ambientali: acquacoltura sostenibile, compatibile con i vincoli ambientali per la gestione dei siti Natura 2000 (Decreto 3.9.2002 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare);



Città di Ginosa
Piano Comunale delle Coste
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

4. coerenza con gli strumenti di programmazione comunitaria, nazionale e regionale del settore pesca;
5. rispetto dei requisiti tecnici in materia di selettività previsti dal diritto comunitario.

La loro allocazione deve essere compatibile all'indicazione del REG. (CE) n.1198/2006, che istituisce il Fondo Europeo per la Pesca (FEP), e alle norme relative ai Piani di gestione nazionali e/o regionali o locali.

Art. 15 - Interventi di recupero e risanamento

Nel PCC sono stati previsti interventi di recupero e risanamento costiero finalizzati al contenimento e della sensibilità ambientale della costa per:

- la ricostituzione delle spiagge, anche attraverso ripascimenti artificiali;
- la rinaturalizzazione della fascia costiera con interventi di tutela e ricostituzione della duna litoranea;
- la ricarica e il riordino delle opere di difesa esistenti;
- il ripristino di assetti costieri al fine di avere una maggiore naturalità, anche con rimozione di opere di urbanizzazione esistenti.

Al fine di programmare gli interventi di recupero e risanamento costiero, il Comune provvederà al monitoraggio locale della costa, che si affianca a quello generale di competenza regionale.

I dati desunti dall'attività di monitoraggio possono altresì consentire la riclassificazione, laddove se ne presentino le condizioni, dei livelli di criticità all'erosione e di sensibilità ambientale definiti dal PRC.

Tutti gli interventi di recupero e risanamento devono essere messi in atto con metodi e tecniche tali da minimizzare l'impatto ambientale, perseguendo - anche nel lungo periodo - l'obiettivo di una generale rinaturalizzazione del sistema costiero e la ricostituzione degli habitat acquatici.

Art 16 - Sistema delle infrastrutture pubbliche

Le valutazioni e le indicazioni del PCC hanno riguardato anche il sistema delle infrastrutture pubbliche finalizzato al miglioramento dei servizi e dell'offerta turistico - balneare, con particolare riferimento:

1. ai percorsi, distinti per tipologia di utilizzo, pedonali e ciclabili, al fine di favorire una mobilità eco-compatibile;
2. agli accessi al mare;
3. ai parcheggi.

In particolare, il PCC ha individuato i percorsi di accesso pedonali al demanio marittimo con finalità turistico ricreative, al fine di garantire la massima fruibilità pubblica, con una ricorrenza di un passo a mare non superiore a 150 metri, salvo particolari condizioni geomorfologiche e ambientali. Tali percorsi, appositamente sistemati mediante progetti di idee specifici e successivamente alla realizzazione mantenuti in efficienza, devono essere liberi da qualsiasi impedimento che limiti l'accessibilità anche ai soggetti con limitate o impedisce capacità motorie.



Città di Ginosa

Piano Comunale delle Coste

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Art. 17 - Criticità all'erosione e sensibilità ambientale

La sensibilità ambientale viene definita in funzione di una molteplicità di indicatori che rappresentano lo stato fisico della fascia costiera (comprendente l'area demaniale e il suo contesto territoriale di riferimento), in relazione al sistema delle norme di tutela che ne sottolineano la valenza ambientale. La sensibilità ambientale viene classificata in elevata, media e bassa.

In ogni comune costiero il rilascio delle concessioni demaniali deve interessare in via prioritaria le zone appartenenti ai livelli più bassi di criticità e di sensibilità ambientale.

Nelle zone caratterizzate da media criticità il rilascio delle concessioni demaniali, salvo impossibilità di poter disporre – nel territorio comunale – di zone caratterizzate da bassa criticità, deve essere subordinato all'accertamento che i fenomeni erosivi si siano stabilizzati.

Nelle zone caratterizzate da elevata sensibilità ambientale è di norma vietato il rilascio di concessioni demaniali e comunque, salvo impossibilità di poter disporre – nel territorio comunale – di zone caratterizzate da bassa e/o media sensibilità. In entrambi i casi i servizi minimi di spiaggia devono essere molto contenuti ed essenzialmente limitati al chiosco bar-direzione e ai servizi igienicosanitari, da definirsi comunque attraverso metodologie di verifiche di tipo ambientale.

Nelle zone caratterizzate da media sensibilità ambientale il rilascio di concessioni demaniali è consentito senza particolari vincoli quando – nel territorio comunale – non si disponga di zone caratterizzate da bassa sensibilità ambientale e possono essere previste in via prioritaria Spiagge Libere con Servizi (SLS) e, in via subordinata, Stabilimenti Balneari (SB). In entrambi i casi le attrezzature previste devono essere definite attraverso metodologie di valutazione di impatto ambientale. Il rilascio delle concessioni demaniali è, invece, di norma consentito nelle zone caratterizzate da bassa sensibilità ambientale.

Nel caso di Ginosa il territorio presenta il 100 % di area a media sensibilità ambientale. L'analisi diacronica delle linee di riva dal 1992 al 2017 ha mostrato che il tratto di litorale di intervento è caratterizzato da un trend evolutivo sostanzialmente stabile e/o in avanzamento nella parte a Sud della foce del torrente Galaso, mentre risulta in forte avanzamento lungo la spiaggia antistante l'abitato di Marina di Ginosa. Per i motivi di cui sopra, è stato deciso, in sede progettuale, di considerare i tratti di costa interessati dalla classificazione C1S2 alta criticità e media sensibilità; C2S2 media criticità e media sensibilità non solo come “tratti di costa utile” ma anche concedibili

TITOLO III - NORME PER LA REALIZZAZIONE DEI MANUFATTI

Art. 18 - Disposizioni generali per la realizzazione dei manufatti ed interventi edili

Le norme tecniche di attuazione dettate al PCC disciplinano qualunque tipo di attività edilizia e/o di trasformazione urbanistica, anche modesta, realizzabile sul demanio da parte del concessionario.

Gli interventi edificatori possibili per ciascuna zona devono essere attuati nel rispetto di tutta la normativa urbanistica, edilizia, impiantistica, sanitaria ecc., previo rilascio del relativo titolo abilitativo, secondo quanto previsto dal vigente strumento urbanistico.

Gli interventi consentiti, per l'esercizio dei servizi di spiaggia, quali i servizi igienici, le cabine, le docce, il chiosco - bar - ristoro, la direzione, il deposito attrezzature, sono riconducibili alle seguenti tipologie di intervento:

1. manutenzione ordinaria, straordinaria e adeguamento igienico sanitario e per l'eliminazione delle barriere architettoniche degli impianti balneari esistenti;
2. ampliamento e ristrutturazione degli impianti balneari esistenti;



Città di Ginosa

Piano Comunale delle Coste

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

3. nuove costruzioni:

- a) Cabine spogliatoio.
- b) Servizi igienici.
- c) Depositi e ripostigli di pertinenza delle concessioni demaniali per licenza.
- d) Depositi e ripostigli di pertinenza delle zone speciali.



e) Chioschi bar.

f) Chioschi ristoranti;

Nella localizzazione dei chioschi bar e/o ristorante, la dimensione minore del manufatto deve essere parallela alla litoranea, in maniera da ostacolare il meno possibile la vista del mare.

Sono vietati interventi su corsi d'acqua e/o canali e deve essere evitato l'utilizzo dei tratti di arenile a ridosso di fiumi, fossi e canali.

Nelle planimetrie di progetto del piano sono indicate le fasce di rispetto dei corsi d'acqua suddetti. Sono vietati movimenti di terra di rilievo e deve essere salvaguardata la naturalità dell'ambiente costiero, preservando il più possibile le caratteristiche e le essenze arboree esistenti.

È vietata la costruzione di muri di recinzione e/o contenimento sulle aree demaniali.

Per ogni concessione, gli scarichi di bagni e cucine sono convogliati, tramite pozzetti di ispezione sifonati, al collettore fognario comunale, ove esistente; altrimenti ad una fossa settica a tenuta di adeguate dimensioni e non interrata.

Tutte le opere fuori terra realizzate sulla costa demaniale, sia da parte di privati che dall'Amm.ne Comunale, devono avere la caratteristica della rimovibilità, come definita dalle presenti norme.

Tutti i manufatti dovranno essere realizzati in materiali leggeri e smontabili.

Gli interventi edilizi devono essere di tipo ecocompatibile.

Art. 19 – Manufatti

Per manufatto deve intendersi ogni struttura destinata all'esercizio dei servizi di spiaggia, quali:

1. cabine spogliatoi;
2. deposito sedie, ombrelloni ed arredi di spiaggia;
3. chiosco per bar e ristoro;
4. servizi igienici;
5. docce;
6. primo soccorso;
7. ristoranti.

Gli stessi devono essere di "facile rimozione", e, quindi, realizzati con il semplice assemblaggio di elementi componibili, integralmente recuperabili, senza l'utilizzo di materiali cementanti di qualsiasi genere, e mantenuti in sito anche per un periodo maggiore della stagione estiva.

I manufatti per i servizi di spiaggia non possono superare i seguenti limiti:

1. massimo 5% per concessioni fino alla consistenza di mq. 2000;
2. ulteriore 3% per la consistenza compresa tra mq. 2001 e 5000;
3. ulteriore 1% per la consistenza superiore a 5001, fino a un massimo di mq. 10.000.

Le possibilità di ubicazione dei manufatti terrà conto:

1. che sono da prevedersi, in linea di massima, nelle vicinanze dell'ingresso alla concessione, e, comunque, il più distante possibile dalla battigia onde evitare danni causati da eventuali mareggiate e costituire essi stessi corpi riflettenti;
2. che devono disporsi, preferibilmente, avendo la dimensione minima parallela alla linea di riva, in modo da ridurre l'ostacolo alla libera visuale del mare;
3. che la barriera visiva non deve superare il 15% del fronte mare concesso;
4. che è assolutamente vietato interessare il sistema dunale.

In tal senso, in armonia alle norme igienico - sanitarie, devono prevedersi altezze massime, comunque non superiori a 4,00 m dal piano ordinario della spiaggia.



Città di Ginosa

Piano Comunale delle Coste

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

I manufatti devono essere asserviti da impianti tecnologici anch'essi di tipo precario.

In generale deve essere fatto il più possibile uso di materiali tradizionali e tipici del luogo, evitando l'utilizzo di materiali plastici e/o plastificati.

Tutti i manufatti devono essere conformi alle normative vigenti e al Regolamento Comunale di igiene e sanità.

STRUTTURE

Per la realizzazione delle strutture di tutti i manufatti è consentito l'utilizzo del legno, dell'acciaio rivestito in legno oppure potranno essere progettate e realizzate strutture con elementi lapidei autoctoni opus incertum tipo muretti a secco.

È vietato l'uso del calcestruzzo armato gettato in opera e di altri tipi di muratura.

FINITURE E RIVESTIMENTI

per esterni:

1. In legno opportunamente trattato.

È vietato l'uso di calcestruzzo a vista, gesso o rivestimenti in pietra o muratura.

per interni:

1. In legno opportunamente trattato.

La cucina ed i bagni devono essere pavimentati con materiale antiacido, così come i rivestimenti delle pareti verticali, per un'altezza minima di ml. 2,00.

MANTI DI COPERTURA

Coperture piane con pavimentazione flottante, o ghiaia lavata su guaine sintetiche impermeabili; in tal caso, se a vista, i pluviali, le scossaline e le converse devono essere in rame dello spessore min. 8/10 mm o in lamiera zincata e verniciata nei colori previsti dalle presenti norme.

SERRAMENTI

In legno di essenze dure, quali il castagno, il larice, il douglas, il rovere, il mogano e potranno essere trattati con vernici o protetti con oli trasparenti.

Nel caso di comprovata impossibilità all'uso del legno, per gli infissi potranno essere realizzati in alluminio preverniciato a caldo.

Dovranno essere utilizzate cerniere e maniglie in alluminio o in metallo ottonato. Per le parti vetrate il rapporto superficie infisso/superficie vetrata deve essere inferiore a 0,25 e dovranno essere utilizzati vetri con caratteristiche antinfortunistiche.

Vengono disciplinate le colorazioni esterne di tutte le strutture realizzabili sulla spiaggia, con particolare riguardo per i chioschi e le cabine. Tutti i manufatti devono essere tinteggiati privilegiando i colori tenui ed evitando materiali plastificati, così come le opere complementari, accessorie e di arredo di ogni genere, che dovranno essere costituite da elementi di limitata incidenza ambientale.

FACCIADE

Possono essere mono, bi e tricromatiche a seconda che venga usato sempre lo stesso colore, seppur scalato (con la presenza maggiore o minore della tinta bianca nella composizione), o più colori, nelle diverse parti in cui può essere scomposto il prospetto: fondo, rilievi, cornici, riquadrature, zoccolo.



Città di Ginosa

Piano Comunale delle Coste

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

I colori consentiti sono:

1. legno naturale
2. bianco
3. colori pastello: senza limitazioni
4. azzurro (sino al 50% della superficie)
5. giallo (sino al 25% della superficie)
6. verde (sino al 15% della superficie)
7. rosso (sino al 5% della superficie).

Sono vietati tutti gli altri colori, nonché i colori metallizzati o anodizzati.

SERRAMENTI

Colori previsti per le facciate valgono anche per i serramenti, sia lignei che metallici. Sui serramenti in legno, oltre ai colori sopra riportati, potranno essere applicate resine protettive trasparenti.

Art. 20 - Strutture ombreggianti

Per struttura ombreggiante deve intendersi qualsiasi struttura, di facile rimozione, destinata esclusivamente al riparo dall'irraggiamento solare. La stessa deve avere copertura di tipo precario (incantucciato, teli frangisole, pergolato, ecc.) ed essere totalmente aperta sui lati non adiacenti a manufatti.

La consistenza assentibile delle stesse non può superare il 50% dei limiti fissati per i manufatti, compresa quella da occupare con l'installazione di gazebo.

La tipologia costruttiva e le caratteristiche dei materiali da impiegare, deve essere dello stesso tipo di quella del manufatto e deve tenere conto dell'estetica, dell'uniformità, nonché della qualità di inserimento paesaggistico – ambientale, può essere attrezzata con panche in legno e/o in pietra a secco dello stesso tipo di quella usata per il manufatto.

Art. 21 – Camminamenti

Consistono in elementi rimovibili poggiati in sito per usi pedonali (FP/2, FP/3 e FO) e anche ciclabili (FP/3) finalizzati a garantire condizioni di facilità e sicurezza del movimento delle persone per l'ordinato raggiungimento dei servizi offerti, anche da parte dei soggetti diversamente abili.

I camminamenti, da realizzarsi in legno e/o materiale eco-compatibile, devono essere semplicemente appoggiati sulla sabbia, senza alcun vincolo, ed avere una consistenza complessiva funzionale alle esigenze di cui sopra.

Le tipologie costruttive e i materiali da utilizzare sono:

1. in legno.
2. In materiali litoidi posati a secco sulla sabbia, se lisci, colorati in armonia con il resto della concessione, se scabrose, ovvero in ghiaietto lavato, con tinte dal bianco al color sabbia, al grigio chiaro, al rosa paglierino.

Dovranno essere limitate all'indispensabile e realizzate con idoneo materiale semplicemente appoggiato sul terreno, evitando rigorosamente l'utilizzo di materiale bituminoso, battuti di cemento



e pavimentazioni esterne continue, salvo particolari percorsi strettamente necessari per portatori di handicap per interni:

1. in legno opportunamente trattato.
2. in lastre di pietra naturale locale.

Art. 22 - Recinzioni e opere di contenimento

È assolutamente vietata la realizzazione di recinzioni.

È consentita, invece, la delimitazione della fascia FP/3 lungo il lato esterno mediante struttura con paletti in legno comunque orditi, dell'altezza massima di m. 1,50.

È obbligatorio delimitare, al fine della identificazione dell'area in concessione, i fronti laterali con singoli paletti collegati con un ricorso in corda.

È altresì assolutamente vietata la costruzione di opere di contenimento.

Art. 23 - Eco-compatibilità delle strutture balneari

Il Comune promuove la realizzazione di stabilimenti balneari eco-compatibili al fine di perseguire uno sviluppo sostenibile del turismo che da un lato consente di preservare l'ecosistema e dall'altra permette ai gestori degli stabilimenti di realizzare consistenti risparmi di spesa (sia attraverso la diminuzione dei costi sia attraverso l'accesso ai finanziamenti ed ai contributi pubblici all'uopo erogabili) e, nel contempo, di rispettare l'ambiente.

La gestione eco-compatibile degli stabilimenti balneari può essere attuata tramite due differenti ma, preferibilmente, contestuali strumenti di azione:

1. il risparmio delle risorse idriche ed energetiche che si realizza intervenendo sugli elementi strutturali degli stabilimenti al fine di diminuire i consumi;
2. l'utilizzo di tecnologie innovative e sostenibili che inserisce, piuttosto, le modalità di gestione ed i servizi supplementari da offrire alla clientela.

RISPARMIO DELLE RISORSE IDRICHE

Il risparmio delle risorse idriche può essere realizzato in diversi modi:

- a) attraverso il recupero delle acque grigie provenienti dalle docce ed il loro riutilizzo, dopo idonea decantazione e filtrazione, in un impianto parallelo a quello principale che alimenti gli scarichi del water-closet e gli impianti di irrigazione;
- b) attraverso l'installazione in tutte le docce di riduttori di flusso che consentono di abbattere i consumi nella misura di almeno il 50%;
- c) mediante la divulgazione di materiale propagandistico che informi i turisti degli strumenti adottati nell'impianto per la riduzione dei consumi idrici e, al contempo, che inviti ad un uso più parsimonioso del bene acqua;
- d) attraverso l'organizzazione di attività ludiche dedicate ai bambini finalizzate a far loro comprendere che l'acqua è un bene prezioso che non deve essere sprecato.



Città di Ginosa

Piano Comunale delle Coste

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

RISPARMIO DELLE RISORSE ENERGETICHE

Tale obiettivo può essere raggiunto non solo abbattendo i consumi ma anche e soprattutto cercando di sfruttare al massimo l'energia solare.

Gli strumenti per conseguire il risparmio energetico sono i seguenti:

- a) introdurre pannelli solari-termici utilizzabili per riscaldare l'acqua destinata ai servizi igienici ed alle docce;
- b) installare pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con la quale integrare quella fornita dalla rete;
- c) contenere i consumi attraverso l'uso di temporizzatori, dispositivi elettrici a basso consumo, ecc.

ASPECTI GESTIONALI DELLO STABILIMENTO BALNEARE ECO-COMPATIBILE

Parimenti l'ecocompatibilità degli impianti balneari e, conseguentemente, lo sviluppo sostenibile del turismo, possono essere realizzati ricorrendo a semplici accorgimenti gestionali volti ad informare l'utente ed a sensibilizzarlo in merito all'esigenza non più procrastinabile di salvaguardare l'ambiente senza per questo dover sacrificare lo sviluppo.

A tal fine è auspicabile che ciascun gestore garantisca all'interno del proprio impianto i seguenti servizi:

- a) la raccolta differenziata delle tipologie di rifiuti più frequentemente prodotte in spiaggia quali carta, plastica, pile, vetro, lattine, ecc..., mediante la creazione di isole ecologiche costituite da piccoli bidoni colorati su cui evidenziare il tipo di rifiuto che è possibile immettervi. La creazione di tali isole va, ovviamente, concordata con l'azienda che provvede alla raccolta dei rifiuti. In ogni caso, poi, i turisti andranno esortati ad esercitare la raccolta differenziata dei rifiuti mediante adeguate forme di sensibilizzazione;
- b) la creazione di info-point ove reperire i dati diffusi dall'ARPA sulla qualità delle acque di balneazione nonché informazioni sulle condizioni meteorologiche della zona, sulla presenza di pollini, sull'irraggiamento solare e sui consigli per l'esposizione al sole sì da indurre gli utenti della spiaggia a tenere comportamenti più corretti sia per l'ambiente sia per la propria salute.
- c) L'educazione ambientale mediante reintroduzione di percorsi "vita sostenibile" con giochi didattici che aiutino a capire, fin dalla tenera età, l'importanza delle risorse naturali.

All'interno del bando comunale per l'assegnazione delle concessioni demaniali si terrà debitamente conto nella definizione dei criteri e nella valutazione delle offerte delle proposte e dei progetti che proporranno innovative tecniche di gestione e risparmio delle risorse idriche ed energetiche.

Art. 24 - Barriere architettoniche

L'art. 23 della L. 5 febbraio 1992, n. 104, ha disposto che il rilascio delle concessioni demaniali per gli impianti di balneazione ed i loro rinnovi siano subordinati alla visitabilità degli impianti ai sensi del Decreto del Ministro dei Lavori Pubblici 14 giugno 1989, n. 236, di attuazione della legge 9 gennaio 1989, n. 13 e all'effettiva possibilità di accesso a mare delle persone con ridotta o impedita capacità motoria.

I concessionari demaniali devono assicurare la visitabilità dei propri stabilimenti e l'accesso al mare all'interno delle concessioni alle persone con ridotta o impedita capacità motoria.



Città di Ginosa

Piano Comunale delle Coste

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

La visitabilità deve essere garantita applicando le prescrizioni contenute nel Decreto del Ministro dei Lavori Pubblici 14 giugno 1989, n. 236, di attuazione della legge 9 gennaio 1989, n. 13.

Le aree in concessione sono riconducibili alla fattispecie di cui all'art. 5, punto 5.5 del suddetto D.M. n. 236/1989.

Un collegamento tra la pubblica via, gli stabilimenti balneari, le spiagge e la battigia, deve essere senza salti di quota e con soluzione di continuità.

Gli stabilimenti balneari devono prevedere almeno un servizio igienico accessibile. Quando, per qualsiasi motivo, non esiste il collegamento senza barriera con la pubblica via, l'accessibilità deve essere garantita dal singolo concessionario applicando la norma della "visitabilità condizionata" di cui all'art. 5, punto 5.7 del D.M. n. 236/1989.

Il Comune promuove l'accesso agli stabilimenti balneari dalla pubblica via, promuove l'accordo con tutti i concessionari di stabilimenti balneari che insistono sul medesimo tratto omogeneo di litorale, anche attraverso la predisposizione di specifici progetti. In generale deve essere rispettata la normativa in materia di eliminazione e superamento delle barriere architettoniche nel testo delle disposizioni di Legge in vigore.

A tal fine, il PCC nella definizione dei criteri per l'assegnazione delle nuove concessioni, prevede parametri di valutazione in favore di progetti che favoriscano una migliore fruibilità delle strutture balneari ai soggetti diversamente abili. In particolare La proposta dovrà altresì sviluppare soluzioni in favore di una prospettiva di maggiore inclusività e fruibilità del demanio attraverso l'implementazione dei servizi minimi resi dal concessionario e la realizzazione di opere migliorative volte ad assicurare a tutti i cittadini, con particolare riguardo alle persone con disabilità.

Si richiamano l'Atto di indirizzo di Giunta Comunale n. 198 del 17.10.2024 e le linee guida del progetto "BANDIERA LILLA". A titolo esemplificativo e non esaustivo si può porre l'attenzione alla progettazione di percorsi per l'orientamento per le persone non vedenti facendo ricorso quanto più possibile a guide naturali per scongiurare un impiego acritico di segnaletica dedicata e non inclusiva. Il progettista dei percorsi può fare riferimento alle Linee Guida redatte da INMACI (<https://www.mobilitautonoma.org/linee-guida-lve-menu/linee-guida-lve>) che contengono utilissime informazioni per comprendere i principi del progetto per la mobilità autonoma delle persone con disabilità visive ricordando, tuttavia, che tale documento non costituisce norma ma una raccolta di indicazioni da considerare e valutare in funzione dello specifico progetto. La norma non prescrive, infatti, l'uso del sistema LVE (al quale le Linee Guida fanno riferimento) ma assegna al progetto obblighi di prestazione che possono essere rispettati anche con modalità diverse, tra le quali l'impiego di sistemi tecnologici.

Art. 26 - Verde ornamentale

Il PCC prevede la posa a dimora in vaso di verde, anche di natura arbustiva, oltre che nella fascia FP/3, in prossimità delle delimitazioni, anche nella fascia FP/2, prevalentemente nell'immediato intorno della "zona servizi", sempre che tali sistemazioni si integrino con l'assetto morfologico e vegetazionale della zona e non costituiscano ostacolo alla libera visuale del mare.

Dovranno essere salvaguardate le essenze arboree esistenti, segnatamente quando costituiscono elemento naturale di diversificazione tra spiaggia e retro spiaggia.



Città di Ginosa
Piano Comunale delle Coste
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Le essenze arboree ed arbustive che è possibile utilizzare sono indicativamente le seguenti:

ALBERI MEDIO ALTI:

Pinus pinea (Pino domestico)

Pinus halepensis (Pino d'Aleppo)

Quercus ilex (Leccio)

ALBERI MEDIO BASSI:

Tamarix gallica (Tamerici)

Tamarix africana (Tamerici)

Cordyline australis (Dracena)

Arbutus unedo (Corbezzolo)

Laurus nobilis (Alloro)

ARBUSTI MEDIO ALTI:

Phyllirea angustifolia

Pistacia lentiscus, (lentisco),

Juniperus spp (Ginepro)

ARBUSTI MEDIO BASSI:

Atriplex alimus (Porcellana di mare)

Rosmarino officinalis (Rosmarino)

Salvia officinalis (Salvia)

Spartium junceum (Ginestra)

Teucrium fruticans (Camedrio)

Lavanda officinalis (Lavanda)

Santolina chamaecyparissus (Santolina)

Art. 27 - Cartelli e manufatti pubblicitari

E' vietata l'apposizione di cartelli e/o manufatti pubblicitari che pregiudicano la vista del mare, fatto salvo quanto previsto nel presente articolo. Per ogni concessione è possibile installare un unico pannello per la comunicazione visiva, di forma, materiale e dimensioni omogenee ed esclusivamente in legno per ciascun settore del litorale, della superficie massima di 0,6 mq. su cui oltre allo spazio pubblicitario di ml. 0,70 x ml. 0,50, deve essere riportato, in modo ben visibile, il numero della



Città di Ginosa

Piano Comunale delle Coste

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

concessione demaniale su cui ci si trova. I pannelli di sostegno per la pubblicità dovranno essere realizzati con strutture in legno mobili, in corrispondenza degli accessi agli impianti balneari e di altezza massima pari a metri 1,60 dal piano spiaggia. Per uniformità d'intervento, tali strutture potranno essere realizzate da un'unica ditta concessionaria, previa stipula di apposita convenzione con gli operatori turistici privati al fine di garantire l'omogeneità sotto l'aspetto estetico e il miglior inserimento nel contesto dei luoghi. E' consentita l'apposizione di n. 2 insegne di segnalazione dell'impianto balneare, della superficie massima di 1 mq. codauna; una posta a bandiera verso il lungomare ed una posta sulla facciata del chiosco.

Per ogni concessione deve essere previsto, in un luogo ben visibile, uno spazio per l'affissione di ordinanze, regolamenti e comunicazioni dell'Amministrazione Comunale o altri Enti competenti, oltre che uno spazio per l'affissione del *layout* della concessione demaniale assegnata con l'indicazione del numero di concessione demaniale posseduta, come meglio specificato dalla ordinanza balneare stagionale.

Non sono ammessi altri mezzi di comunicazione audio a servizio di singole concessioni balneari se non l'impianto di comunicazione audio centralizzato, direttamente gestito dall'Amministrazione Comunale, dall'ente di promozione del turismo competente, dalla Capitaneria di Porto, oppure affidato in concessione a privati, avente lo scopo di fornire notizie ed informazioni utili agli utenti della spiaggia.

Art. 28 - Accessibilità e sistemazione ambientale

Le seguenti opere, con i relativi allacciamenti, necessari a garantire il concreto esercizio, configurano il quadro di quelle afferenti alla sistemazione della costa demaniale:

- aree di verde attrezzato;
- percorsi e piazze ciclabili e pedonali;
- viabilità carrabile;
- parcheggi pubblici;
- passerelle in legno;
- opere a rete.

Relativamente a dette opere l'Amministrazione Comunale procederà mediante progettazione e realizzazione diretta secondo stralci. I tratti di percorsi pedonali e ciclabili adiacenti alle concessioni demaniali private verranno realizzati dai concessionari. Al fine di ottenere completa accessibilità e fruizione degli spazi da parte della collettività è richiesta la progettazione e la realizzazione, a carico del concessionario, del tratto di passerella che afferisce al proprio lotto di concessione demaniale. Detta passerella dovrà avere le caratteristiche costruttive indicate nella schede tecniche fornite dalla Amministrazione Comunale al momento del rilascio della Concessione Demaniale, in modo da dare continuità architettonica e funzionale al collegamento tra i diversi lotti da affidare in concessione e i percorsi pedonali già realizzati dall'amministrazione comunale per garantire l'accessibilità completa all'area demaniale.



Città di Ginosa

Piano Comunale delle Coste

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Il progetto esecutivo della rete dei percorsi pedonali e ciclabili, dovrà assicurare adeguata omogeneità delle soluzioni tipologiche, dimensionali e formali per tratti organici di consistente ampiezza. Il progetto esecutivo delle opere dovrà in ogni caso risultare conforme alle disposizioni normative per l'eliminazione delle barriere architettoniche (D.M. 236/89, L.104/92 art.24, D.P.R.503/96).

Tali realizzazioni dovranno rispettare le linee guide del PCC e le indicazioni di dettaglio ivi contenute. Tali opere dovranno inoltre essere realizzate con materiali e colori conformi alle linee guide dettate dall'amministrazione.

I privati potranno gestire gli spazi verdi, sovvenzionandone la manutenzione e cura, previa convenzione con l'Amministrazione Comunale al fine di valorizzare l'inserimento complessivo delle strutture per la balneazione e valorizzare il contesto ambientale circostante.

NORME FINALI

Art. 29 Lavori sulla costa demaniale

I lavori effettuati dai concessionari di costa demaniale, di manutenzione straordinaria degli impianti balneari, quali tinteggiatura, verniciatura e posa in opera di attrezzature mobili, i lavori di ristrutturazione e di nuova costruzione di impianti balneari autorizzati, i lavori di pulizia della spiaggia dovranno rimanere sospesi durante la stagione balneare, salvo specifica deroga rilasciata dall'Amministrazione Comunale.

I lavori effettuati dalle Amministrazioni pubbliche competenti, quali la rimozione o posa di opere di difesa effettuati da terra, lavori di ripascimento della spiaggia effettuato con inerti di cava o con sabbie provenienti dallo stesso arenile debbono aver inizio, di norma, dopo il 15 ottobre ed essere ultimati entro e non oltre il termine fissato dall'ordinanza balneare nell'anno solare. Per motivi di urgenza potranno essere effettuati lavori anche al di fuori di tale periodo, in questo caso dovranno essere attuati tutti gli accorgimenti e le cautele al fine di evitare disagi e pericoli per i bagnanti.

Il presente piano è operativo unicamente nelle aree di proprietà del Demanio Marittimo e dove la larghezza della spiaggia consente lo svolgimento delle attività previste dal Piano stesso.

Eventuali previsioni di interventi che interessano aree al di fuori del perimetro del piano sono puramente indicative e relative a interventi che possono garantire la migliore accessibilità al Demanio attraverso un completamento con le reti e i servizi del territorio urbano.

Le concessioni demaniali sono rilasciate esclusivamente in base a quanto previsto dalla norma vigente (in particolare, l'art. 37 del Codice della Navigazione).

La non ottemperanza delle presenti norme, formalmente contestata dall'Ufficio Demanio Marittimo di competenza a mezzo pec, entro i tempi previsti dalla normativa vigente, comporta l'automatica decadenza della concessione demaniale.

In ogni caso, per specifici motivi inerenti al pubblico uso del mare o per altre ragioni di pubblico interesse, la concessione demaniale può essere revocata, ai sensi dell'art. 42 del Codice della Navigazione.



Città di Ginosa

Piano Comunale delle Coste

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Per quanto non previsto nelle presenti Norme Tecniche di Attuazione valgono le Leggi Regionali vigenti, riguardanti la materia del Codice della Navigazione, del relativo Regolamento di attuazione, il Piano Urbanistico Generale e i sovraordinati Piano Paesaggistici Regionali e le Norme in materia Paesaggistica e ambientale; le norme del Regolamento Edilizio Comunale, del Regolamento di Igiene Comunale, delle ordinanze emesse dalle autorità competenti.

Art. 30 - Funzioni di vigilanza e controllo

Le funzioni di vigilanza sulle modalità di esercizio delle concessioni demaniali marittime destinate ad uso turistico ricreativo, sono esercitate dall'Amministrazione Comunale tramite il Comando di P.U. L'Autorità Marittima continua ad esercitare le funzioni di polizia marittima previste dal Codice della Navigazione e dal relativo Regolamento di Attuazione.

Art. 31 - Modalità di rilascio delle concessioni

Le modalità di assegnazione e rilascio delle concessioni demaniali marittime, così come individuate nel presente PCC, nonché le modalità relative all'espletamento delle procedure pubbliche di aggiudicazione delle stesse concessioni, saranno disciplinate da un bando pubblico che la giunta comunale stilerà in linea con gli indirizzi del piano.

L'aggiudicazione avverrà in favore del concorrente che ha presentato la migliore offerta tecnica e sarà disposta all'esito positivo della verifica del possesso dei requisiti di ordine generale e speciale prescritti dal bando pubblico.

In caso di esito negativo delle verifiche, la concedente dichiarerà la decadenza dell'aggiudicazione. L'Ente concedente aggiudicherà, quindi, al secondo graduato procedendo altresì, alle verifiche nei termini sopra indicati e quindi a seguire. La stipulazione del contratto di Concessione è subordinata al positivo esito delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di lotta alla mafia, fatto salvo quanto previsto dall'art. 88 comma 4-bis e 89 e dall'art. 92 comma 3 del d.lgs. 159/2011. Il contratto di Concessione sarà stipulato mediante scrittura privata non autenticata.

Art. 32 - Documentazione tecnica a corredo della istanza di autorizzazione edilizia per la realizzazione degli interventi

L'avente titolo alla realizzazione degli interventi nell'area demaniale concessa per l'ottenimento dell'autorizzazione edilizia, dovrà presentare specifica documentazione relativa al progetto dell'opera da eseguire, comprendente:

- planimetria generale in scala 1:2000 per un raggio di almeno 100 mt più stralcio di Piano con indicata la ubicazione;
- planimetria dello stato di fatto in rapporto non inferiore a 1:200 con le indicazioni delle concessioni adiacenti, degli accessi all'area oggetto di intervento, con le quote planimetriche e altimetriche del terreno oggetto della concessione e le quote altimetriche e planimetriche della sede delle opere da eseguire, con le indicazioni degli alberi di alto fusto esistenti anche non adulti, dell'eventuale presenza di dune ed ogni eventuale altro particolare di rilievo al fine di chiarire esaurientemente i rapporti tra i manufatti e il costruito intorno esistente e il contesto paesaggistico;
- documentazione fotografica dello stato dei luoghi;



Città di Ginosa

Piano Comunale delle Coste

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

- relazione tecnica illustrativa dell'intervento con indicazione delle caratteristiche architettoniche e strutturali;
- planimetria generale di progetto in scala 1:100, sezioni dell'opera messa in relazione al contesto circostante;
- i disegni, in rapporto non inferiore 1:100, delle piante dell'opera progettata con l'indicazione di:
 - destinazione ed uso dei locali;
 - quota planimetriche ed altimetriche;
 - layout funzionale degli ambienti interni con l'indicazione dei locali di servizio e dei servizi igienici;
 - sistema costruttivo delle strutture;
 - nella planimetria delle sistemazioni esterne dovranno essere indicate: la tipologia della pavimentazione e delle eventuali cordonature, le essenze arboree, nonché lo schema degli allacciamenti ai servizi tecnologici quali: acqua, luce, rete di fognatura ed eventualmente gas;
 - i particolari costruttivi, in rapporto 1:50, del corpo principale e delle cellule tipo di corpi accessori, con la indicazione delle aperture, dei serramenti, delle strutture di assemblaggio, del tipo di copertura e di quant'altro non sufficientemente rappresentabile in scala 1:100;
- disegni nel rapporto 1:100 di tutti i prospetti dell'opera progettata completi di riferimento ai manufatti circostanti e al piano originario dell'arenile. Nei prospetti devono essere rappresentata anche le quote altimetriche esistente e quelle di progetto. I prospetti devono riportare l'indicazione dei materiali impiegati e il colore delle finiture, gli spazi per le insegne, le opere in legno e balaustre.

Le quote altimetriche, riferite al piano di campagna originario dell'arenile, devono indicare l'altezza del piano di progetto, l'altezza netta dei vani, lo spessore dei solai, i parapetti. Le sezioni devono essere in numero necessario alla completa comprensione dell'opera;

indagine geologico-geotecnica specifica, nei casi di intervento ricadente in prossimità di area che presenti situazioni di dissesto o fenomeni di esondazione e che evidensi fra l'altro il grado di interferenza delle opere previste sull'idrografia sotterranea;

- schema grafico di verifica degli indici di Piano in particolare riferimento alla indicazione della superficie coperta e delle superfici ombreggianti;
- relazione tecnica specialistica riguardante la proposta di realizzazione degli impianti dei sotto servizi e la loro connessione alle reti pubbliche esistenti o eventuali soluzioni tecniche alternative;
- cronoprogramma delle opere e interventi;
- un programma degli investimenti volto alla realizzazione degli interventi indicati nella proposta presentata con la specificazione della loro tipologia e consistenza, delle attività che si intendono esercitare, delle relative caratteristiche e delle modalità di gestione;
- un piano economico-finanziario che dimostri la capacità finanziaria del concessionario per la realizzazione del programma degli investimenti e delle attività, certificato da un soggetto abilitato conformemente alle vigenti normative in materia, allo scopo di attestare la coerenza e l'equilibrio del PEF;



Città di Ginosa

Piano Comunale delle Coste

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

- Dichiarazione di conformità della proposta progettuale alla vigente normativa edilizia ed urbanistica, paesaggistica, ambientale, demaniale marittima e sanitaria;

L'ufficio Demanio Marittimo Comunale, potrà richiedere disegni di particolari della costruzione e ulteriore documentazione fotografica dello stato dei luoghi che si rendessero necessari per una migliore comprensione dell'opera.

I procedimenti per il rilascio dell'autorizzazione edilizia e il rilascio della concessione demaniale saranno distinti e autonomi e istruiti dai due differenti uffici comunali competenti.

Art. 33 - Norme transitorie per concessioni esistenti

Il regime transitorio del presente PCC è conforme a quanto previsto dal Titolo III Norme transitorie e finanziarie della L.R. 17/2015 e nello specifico dall' art. 15 comma 1 delle "Norme Transitorie" secondo cui *"fino alla data di approvazione del PCC l'esercizio dell'attività concessoria di cui all'articolo 8 è disciplinato dal vigente PRC"*.

Il Comune nei primi due anni dalla approvazione del Piano si attiverà con i dovuti strumenti a trasformare alcuni degli accessi privati in accessi pubblici al fine di garantire, laddove possibile, la più agevole discesa a mare verso le spiagge libere, anche mediante espropriaione o convenzione con il proprietario dell'area.